

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO  
E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN  
LOCALITA' MASSERIA BARONI  
COMUNE DI PRESICCE ACQUARICA (LE)  
DENOMINAZIONE IMPIANTO - PVA003 ACQUARICA MASSERIA BARONI  
POTENZA NOMINALE 24.0 MW

## PROGETTO DEFINITIVO - SIA

### PROGETTAZIONE E SIA

#### HOPE engineering

ing. Fabio PACCAPELO  
ing. Andrea ANGELINI  
arch. Andrea GIUFFRIDA  
arch. Gaetano FORNARELLI  
dott.ssa Anastasia AGNOLI

#### Studio ALAMI

Arch. Fabiano SPANO  
Arch. Valentina RUBRICHI  
Arch. Susanna TUNDO

### PROGETTAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

### AGRONOMIA E STUDI COLTURALI

dott. Donato RATANO

### STUDI SPECIALISTICI E AMBIENTALI

MICROCLIMATICA  
dott.ssa Elisa GATTO

ARCHEOLOGIA  
dott. Cristian NAPOLITANO

GEOLOGIA  
Apageo Srl

ACUSTICA  
dott.ssa Sabrina SCARAMUZZI

### COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLE PRODUZIONI VEGETALI SOSTENIBILI  
prof. Stefano AMADUCCI

## R.2 RELAZIONI SPECIALISTICHE

### R.2.9 Relazione archeologica di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico e allegati grafici

REV.	DATA	DESCRIZIONE
	10-23	prima emissione



## PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Redatta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022 "Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", con Carta della Potenzialità e Carta del rischio archeologico la presente relazione è finalizzata alla Valutazione dell'impatto archeologico connessa al PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO AGRIVOLTAICO E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN LOCALITA' MASSERIA BARONI - COMUNE DI PRESICCE ACQUARICA (LE) DENOMINAZIONE IMPIANTO - PVA003 ACQUARICA MASSERIA BARONI POTENZA NOMINALE 24.0 MW in territorio di Presicce. Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 3 chilometri di buffer intorno alle aree interessate dal progetto e di 1 chilometro intorno ai cavidotti di c o l l e g a m e n t o .

Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile. Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante le attività di ricognizione è stato fotografato), garantendo la copertura dell'area oggetto di intervento.

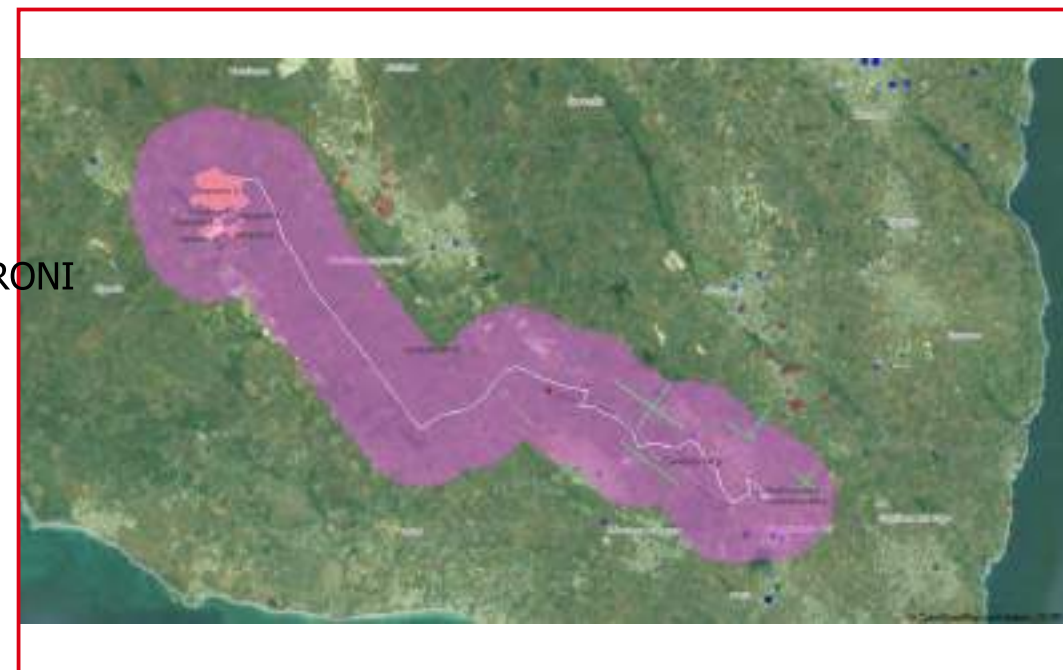


Fig. 1 - Area MOPR

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016. Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

La società Santa Lucia Energia S.r.L., con sede in Milano, via Lanzone n31, intende realizzare un impianto agrivoltaico (comprensivo delle opere necessarie alla connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale), della potenza nominale pari a circa 24 MWp (estensione pari a circa 48 ha), in un sito a destinazione agricola ricadente in località , in località Masseria Baroni, in territorio comunale di Presicce-Acquarica nella Provincia di Lecce. Riguardo alla componente fotovoltaica, questa sarà nel complesso suddivisa in 6 campi, per lo più coincidenti con le campagne di installazione e denominati lotti. I moduli che si prevede di installare saranno del tipo bifacciale prodotti dalla Huasun, modello Himalaia G12 DS715, da 132 Cella, con potenza del singolo modulo pari a 715 W. I moduli previsti hanno dimensione di 2384x1303 mm. Con l'obiettivo di combinare nel giusto modo la produzione agricola e la produzione di energia, per l'impianto fotovoltaico Santa Lucia si è scelto di utilizzare particolari strutture di supporto, sviluppate da una azienda leader nel settore, la Rem Tec, il modello selezionato è denominato tracker 3D T2.1, l'inseguitore solare ha un funzionamento del tipo biassiale gestito da un sistema di controllo Tracking e backtracking secondo calendario solare; la struttura selezionata, è composta da sotto moduli in acciaio zincato a caldo della lunghezza di 14 metri, infissi nel terreno in maniera amovibile e legati tra loro con un sistema a tensostruttura, ogni sotto modulo è in grado di ospitare e movimentare 24 pannelli fotovoltaici, corrispondenti alla "stinga" del sistema elettrico. Le cabine di campo, anche denominate Power Skids, raccoglieranno l'energia prodotta in ogni sottocampo, convogliandola attraverso cavidotti MT opportunamente dimensionati, fino al punto di raccolta e poi alla rete. I Power Skids selezionati sono prodotti dalla SMA, i modelli della linea MV Power Station saranno individuati in base alle potenze del sottocampo che vanno a servire e potranno variare tra il modello SMA SC 2660 UP e il modello SMA SC 4000 UP. Ogni singolo Power Skids è un elemento prefabbricato delle dimensioni di 6x2.9x2.4 metri che contiene al suo interno l'inverter, il trasformatore i quadri di campo e tutte le componenti del BoS (Balance of System) necessarie per la trasformazione e l'innalzamento della corrente continua, in una configurazione ready to use. Il generatore fotovoltaico dell'impianto agrivoltaico Santa Lucia (componente della Hope Group) sarà composto da 34.344 moduli fotovoltaici bifacciali al silicio, installati su strutture ad inseguimento di tipo biassiale ancorate nel terreno. Per quanto riguarda il posizionamento dei principali cavidotti e delle cabine di campo, è stata scelta la strategia di utilizzare gli assi stradali esistenti e di posizionare tutte le strutture lungo la rete viaria, in modo da agevolarne la manutenzione ed evitare l'introduzione di elementi estranei nell'ambiente agricolo che potrebbero interferire con le operazioni agricole. I cavidotti interrati MT collegheranno i Power Skid , localizzati nei 6 sottocampi alla cabina di raccolta e monitoraggio localizzata a nord-est del campo agrivoltaico. Questi cavidotti sono stati posizionati in via prevalente lungo strade bianche di manutenzione, interne ai campi. Tale scelta progettuale minimizza i rischi derivanti da interferenza con le attività agricole. Tutti i cavidotti MT interni al campo agrivoltaico saranno interrati ad una profondità non inferiore a 1,10 m. I cavi saranno posati su un letto di terreno vegetale oppure di terreno vagliato rinveniente dallo stesso scavo in modo tale da avere una resistenza pari a 1 K·m/W. Verranno posati anche i nastri segnalatori disposti superiormente ai cavi ad almeno 30 cm.

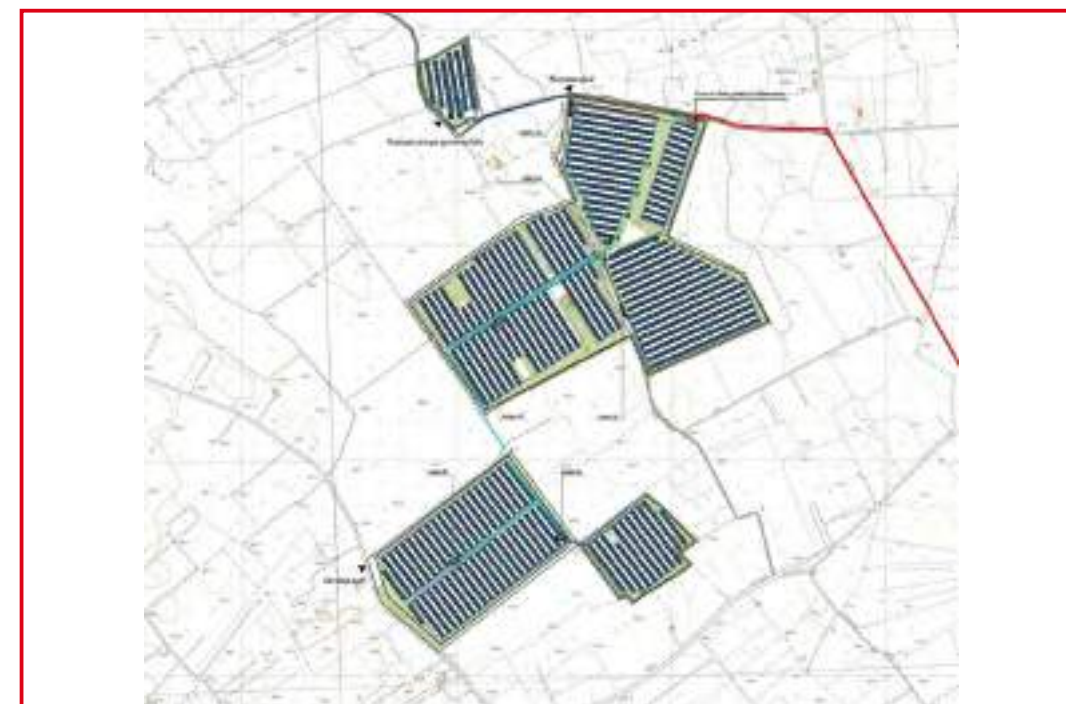


Fig. 2 - Planimetria impianto

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area in esame ricade nel Foglio 223 "Capo S. Maria di Leuca" della Carta Geologica d'Italia, in scala 1:100.000, in cui affiorano in larga parte i "Calcari di Melissano" e solo marginalmente, nella porzione sud-occidentale, affiorano le "Calcareni del Salento". L'impalcatura geologica dell'area si estende nella parte più meridionale della Penisola Salentina la quale rappresenta una unità ben definita sia dal punto di vista morfologico che geologico. La morfologia dell'intera regione è dominata da alcuni rilievi molto dolci, denominati serre, i quali si elevano in genere soltanto di qualche decina di metri sulla piana circostante. Le serre si sviluppano in direzione prevalente NNO-SSE o NO-SE ed acquistano maggiore estensione nel settore centromeridionale del Salento dove danno luogo alle Murge Salentine. Gli elementi morfologici rispecchiano i caratteri geologici della Penisola Salentina la cui serie affiorante è rappresentata da sedimenti che hanno un'età varia compresa tra il Cretacico superiore ed il Quaternario. Le serre sono costituite dai sedimenti più antichi, in prevalenza cretacici e rappresentati da calcari, calcari dolomitici e dolomie appartenenti ai «Calcari di Melissano» ed alle Dolomie di Galatina. Le serre meno elevate sono costituite invece da sedimenti attribuiti al Paleocene-Oligocene, definiti come Calcari di Castro, ed eccezionalmente al Miocene, rappresentato dalla «Pietra leccese» e dalle Calcareni di Andrano. I depositi miocenici, unitamente a quelli pliocenico-quadernari rappresentati dalle Sabbie di Uggiano, dalle Calcareni del Salento e dalla Formazione di Gallipoli, occupano le aree pianeggianti.



Fig. 3 - Carta Geomorfológica

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Unità molto estesa dal paesaggio pianeggiante e sub-pianeggiante. Le quote variano da pochi metri sul livello del mare a 200 m nell'estrema porzione settentrionale dell'unità. L'energia di rilievo è bassa. Le litologie sono date da calcari e calcareniti. La superficie pianeggiante è articolata da allineamenti di gradini morfostrutturali, prevalentemente orientati in direzione NW-SE. Il reticolo idrografico superficiale non è significativo, con influenza da parte del carsismo. La copertura del suolo è in prevalenza agricola con appezzamenti regolari per forma e dimensioni. Rilevanti sono le strutture antropiche diffuse in tutta l'area: oltre ai centri urbani, peraltro di significative dimensioni, il principale dei quali è la città di Lecce, sono presenti attività estrattive, industriali e reti di comunicazioni ferroviarie e stradali sia a carattere locale, sia a lunga percorrenza.



Fig. 4. ISPRA - Carta della Natura

## VINCOLI A CARATTERE ARCHEOLOGICO NELL'AREA DEL PROGETTO

Vincoli archeologici  
La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 3 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto, consentendo di documentare la presenza di n. 19 siti o elementi archeologici a carattere territoriale. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)  
Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunali interessati dal progetto. Complessivamente nel raggio di 3 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto e di 1 chilometro dalle opere di connessione, non è stata censita alcuna area a rischio archeologico riportata nel PPTR Regione Puglia.



Fig. 5. Carta dei Vincoli Archeologici

## RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA SUL CAMPO

I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica, non possono sottrarsi interamente al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica sul campo. Le procedure di base di qualunque ricognizione archeologica estensiva richiedono la copertura sistematica ed omogenea delle aree da indagare, la descrizione dei siti in apposite schede, la loro localizzazione geografica e la documentazione dei manufatti più significativi. Tuttavia, le indagini archeologiche mirate ed intensive richiedono l'analisi accurata del contesto di ritrovamento, seguita dalla (conseguente) scelta delle strategie di documentazione ritenute più utili agli obiettivi dell'intervento. Le variabili da tenere in considerazione durante l'impostazione di una ricognizione archeologica intensiva di superficie sono determinate essenzialmente dalle risorse umane disponibili (in termini quantitativi e qualitativi), dagli strumenti a disposizione, dal contesto geomorfologico, dalla visibilità in superficie e dalla disponibilità di studi specifici cui fare riferimento. L'estensione dell'area e le risorse umane a disposizione per questo lavoro hanno suggerito, dunque, un intervento sul campo assistito da PDA (Personal Data Assistant) in cui caricare le informazioni cartografiche elaborate in ambiente GIS. La ricognizione è stata eseguita tenendo in considerazione le condizioni di visibilità al momento dei sopralluoghi, subordinate essenzialmente al tipo di uso del suolo presente nelle aree sottoposte all'indagine.



Fig. 6. Superficie sottoposta a ricognizione archeologica



## FOTOINTERPRETAZIONE E TELERILEVAMENTO

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività ha previsto l'analisi di riprese aeree reperibili e consultabili liberamente on line per un buffer di 250 metri intorno alle opere in progetto e di 100 metri intorno alla condotta, ma lo studio non ha prodotto risultati degni di rilievo nell'ambito di questo lavoro.

1. Google Earth
2. Ortofoto in bianco e nero anni 1988-1989
3. Ortofoto in bianco e nero anno 1994-1998
4. Ortofoto a colori anno 2000
5. Ortofoto a colori anno 2006
6. Ortofoto a colori anno 2012



Fig. 7. Area sottoposta ad analisi delle foto aeree

## SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

In questo lavoro, lo studio preliminare delle caratteristiche geografiche del territorio e l'assunzione analitica dell'edito archeologico, hanno reso possibile individuare la tendenza ad evitare le stratificazioni geologiche creta-mesozoiche e pliopleistoceniche. Le caratteristiche che rendono in qualche modo repulsive le due unità ambientali sono state definite essenzialmente nella possibilità di reperire l'acqua e, quindi, nell'attitudine del territorio per usi specifici come l'irrigazione per scopi agricoli. Con questo dato, naturalmente, non si nega la possibilità di rinvenire evidenze topografiche sui Calcari di Altamura e sulle Calcareniti di Gravina, anche perché gli insediamenti sembrano disporsi nel territorio in maniera del tutto indiscriminata dalla preistoria all'età arcaica ed ellenistica. Tutto ciò non ridimensiona però la tendenza individuata che trova senz'altro le proprie origini nella presenza di una falda acquifera accessibile all'uomo, e/o la possibilità di raccogliere l'acqua attraverso le diverse tecniche di captazione. Per queste ragioni nelle aree di progetto si documenta una rarefazione della pressione antropica pregressa. Il progetto, infatti, sembra potenzialmente interferire con diverse strade carraie documentate sulla superficie scoperta delle Calcareniti di Gravina (Siti nn. 7-10 ).



Fig. 8. Carta Archeologica

CATALOGO SITI  
MOSI



## Sito 1 - Sito 1 – ACQUARICA DEL CAPO\_FONDO TANSELLA (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_1)

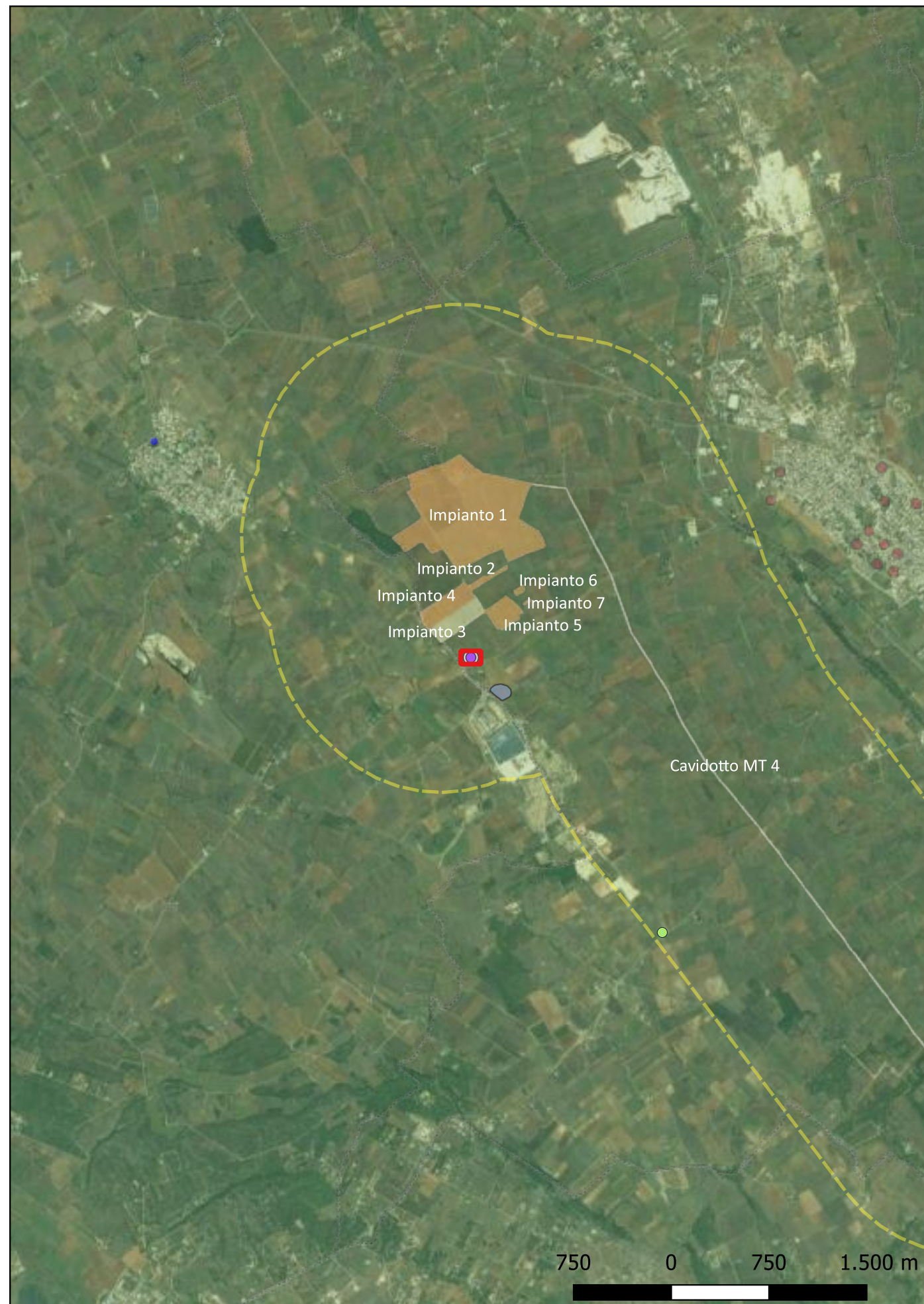
**Localizzazione:** Presicce-Acquarica (LE), ,

**Definizione e cronologia:** sito non identificato, {struttura muraria}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri    **Potenziale:** potenziale non valutabile    **Rischio relativo:** rischio nullo

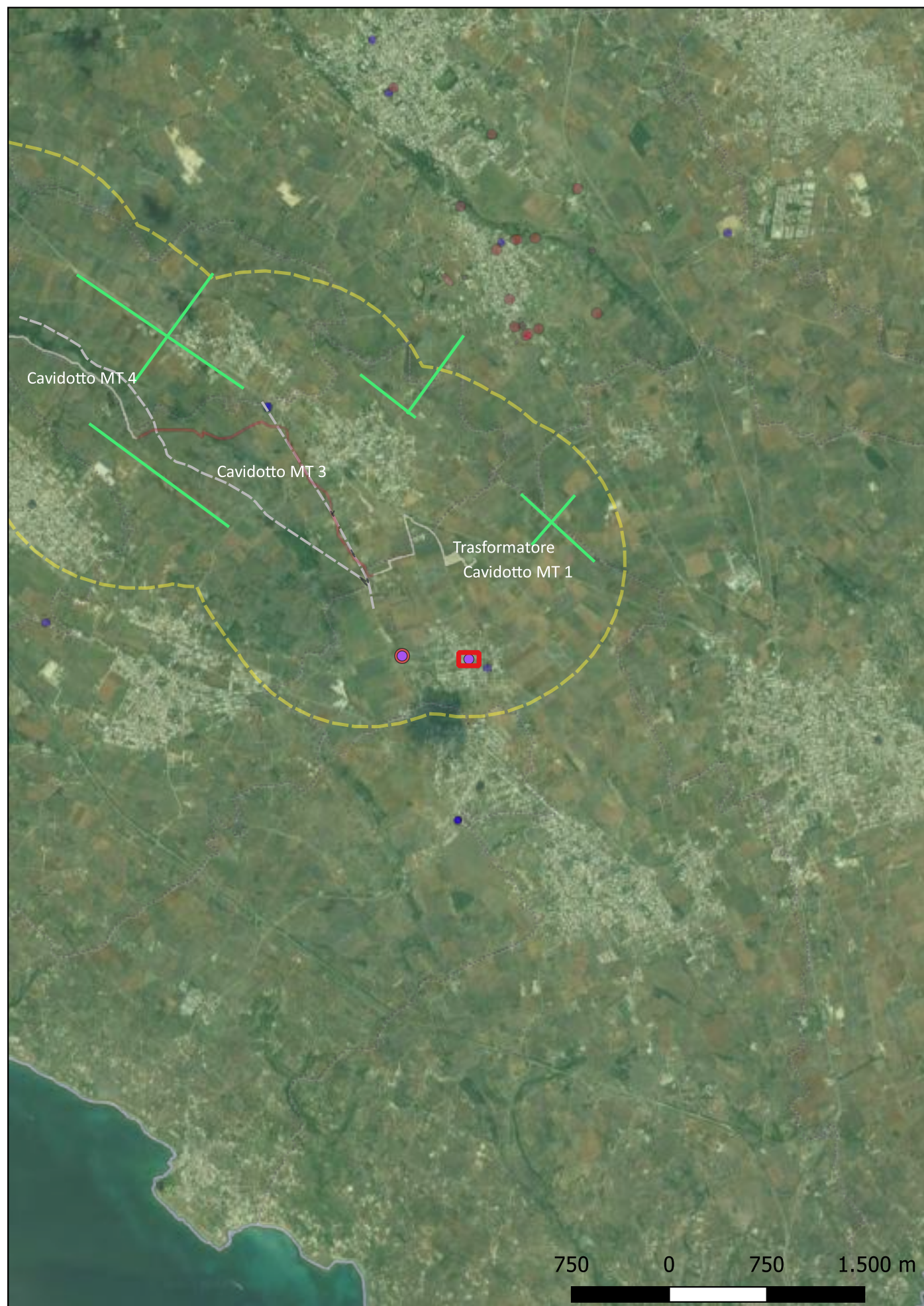
Specchia non meglio identificata



G. NEGLIA, Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola salentina, 1970, p.31.



## Sito 2 - Menhir Mensi (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_2)



**Localizzazione:** Castrignano del Capo (LE), ,

**Definizione e cronologia:** area a uso funerario, {menhir}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri **Potenziale:**

**Rischio relativo:** rischio nullo

Descritto da Cosimo De Giorgi, il 4 settembre 1916, con dimensioni diverse, questo monolite, più volte abbattuto e riedificato, porta visibili i segni delle tante ricostruzioni. Oggi delimitato da un'alta ringhiera di metallo, con sulla sommità una cima di pietra sporgente da tutti i lati, poggia su uno zoccolo di pietra al centro dell'omonimo largo.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.

<https://www.dolmenhir.it/castrignano-del-capo-giuliano-di-lecce/menhir-mensi.html>



### Sito 3 - Chiesa di San Pietro a Giuliano (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_3)

**Localizzazione:** Castrignano del Capo (LE), ,

**Definizione e cronologia:** strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale},

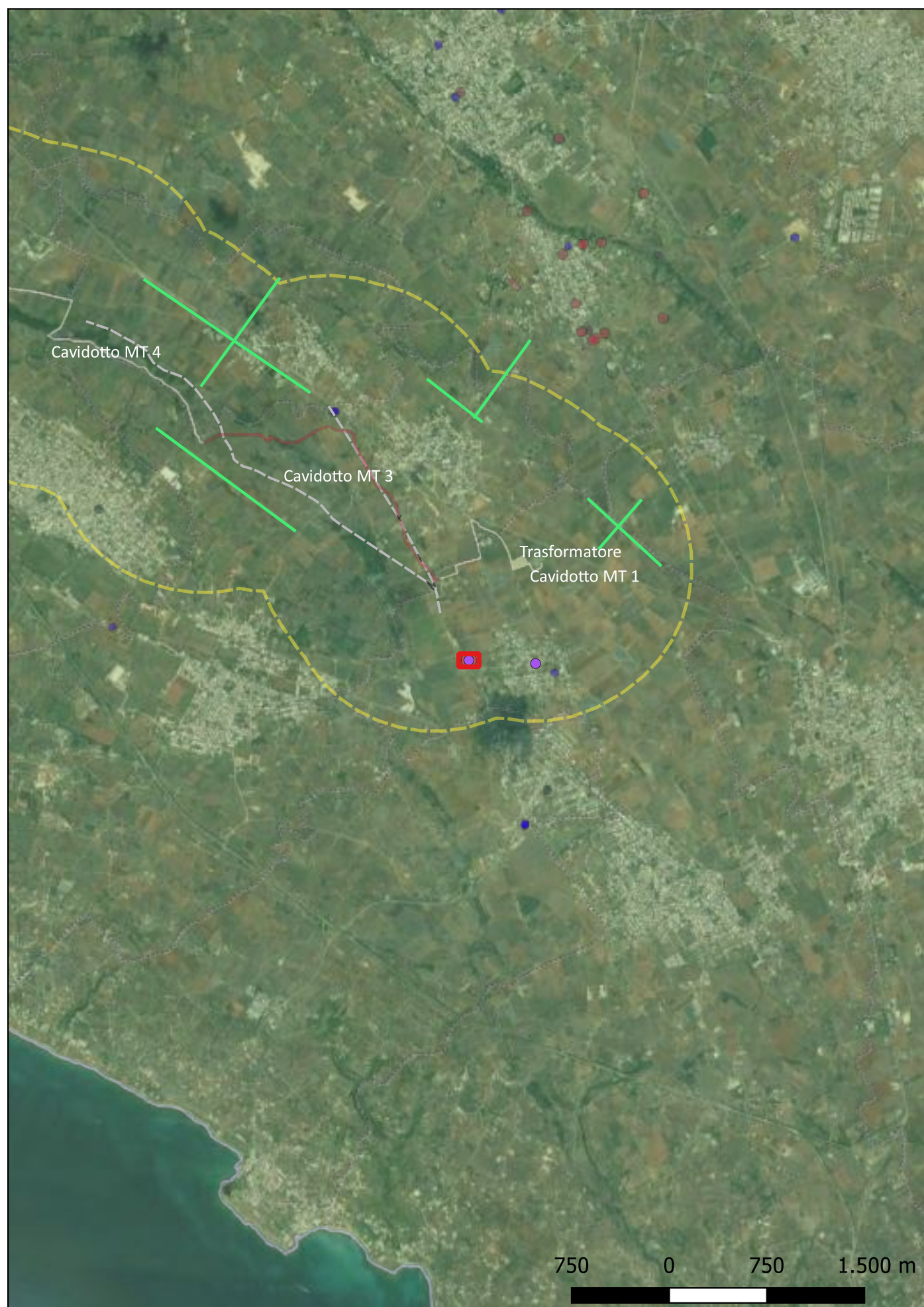
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**500-1000 metri **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio nullo

La chiesa, che presenta una lunghezza di 10 metri e una larghezza di 4.70 metri, risulta costruita con massi isodomi, probabilmente provenienti dall'antica città messapica di Vereto. All'interno sono presenti resti di affreschi.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 4 - Specchia dei Fersini (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_4)

**Localizzazione:** Salve (LE), ,

**Definizione e cronologia:** struttura di fortificazione, {torre}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**

**Potenziale:**

**Rischio relativo:**

In località Cucuruzzi, a breve distanza dalle Masserie Spiggiano (Presicce) e Fersini (Salve), sono stati individuati i ruderi della Specchia dei Fersini o Cucuruzzi. La specchia sorge su un altopiano della Serra Falitte ad un'altitudine s.l.m. pari a 142 metri. Dalla sua sommità si domina visivamente un vasto territorio. La Specchia dei Fersini dista circa 2 Km da quella di Pozzo Mauro, ubicata sull'omonima serra in territorio di Presicce, con la quale è collegata visivamente.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 5 - Casino Marlana (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_5)



**Localizzazione:** Presicce-Acquarica (LE), ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Medievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:**

**Rischio relativo:** rischio nullo

area di frammenti fittili.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.





## Sito 6 - Sito 1 – ACQUARICA DEL CAPO\_FONDO TANSELLA (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_6)

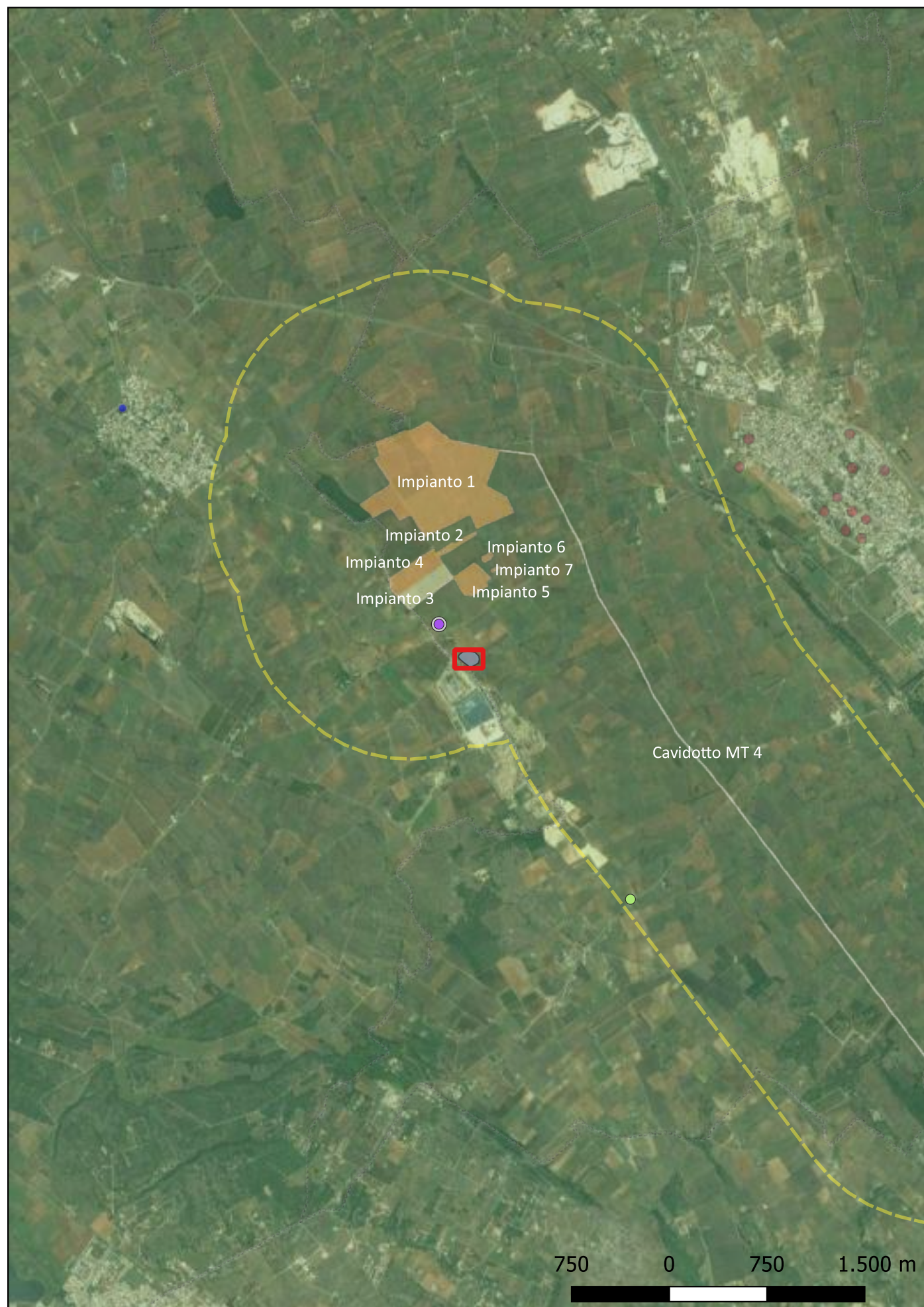
**Localizzazione:** Presicce-Acquarica (LE), ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri    **Potenziale:** potenziale non valutabile    **Rischio relativo:** rischio basso

Rinvenimento di materiali archeologici non meglio specificati.



## Sito 7 - Loc. Spisse (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_7)

**Localizzazione:** Castrignano del Capo (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tagliata}. {non determinabile},

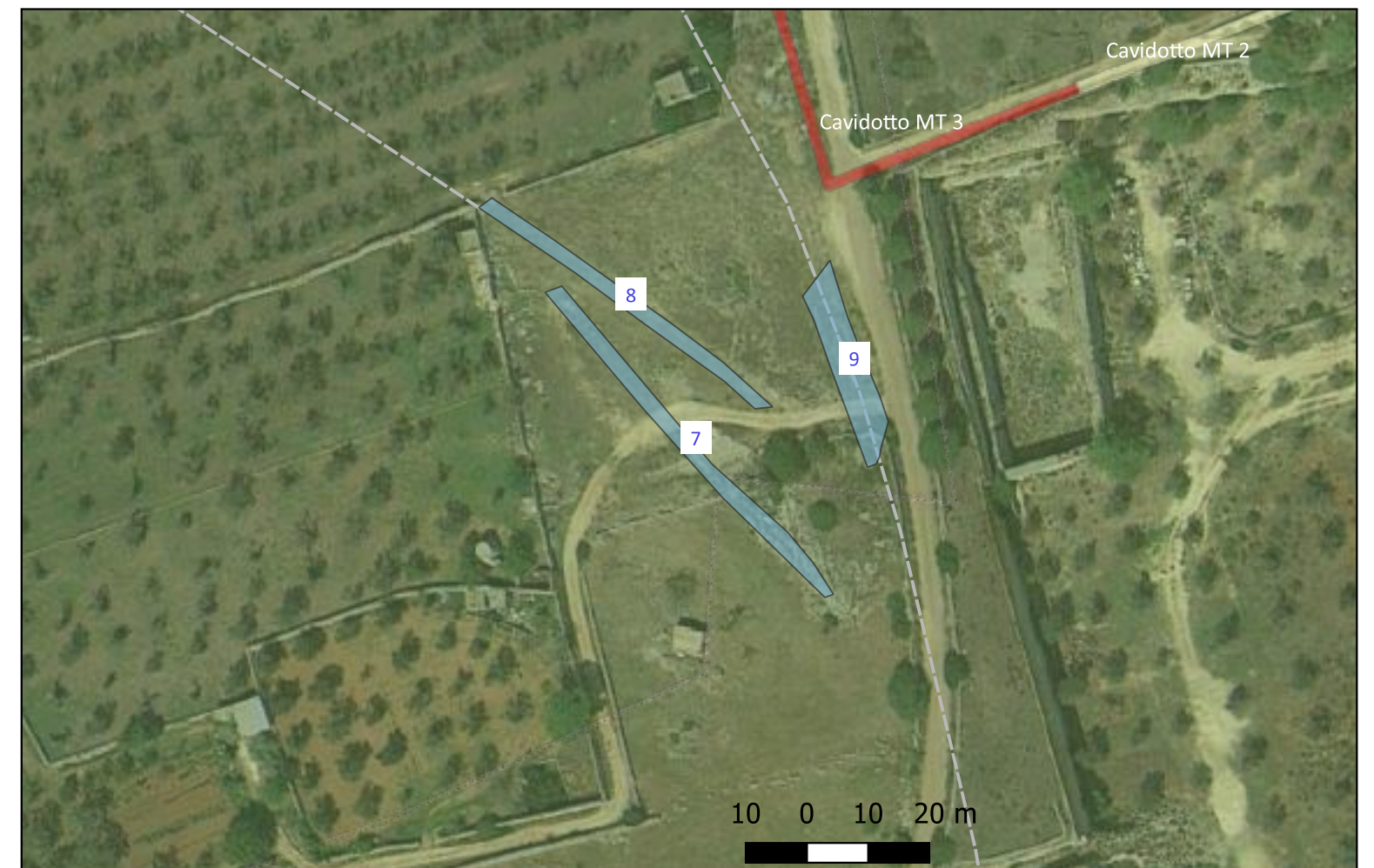
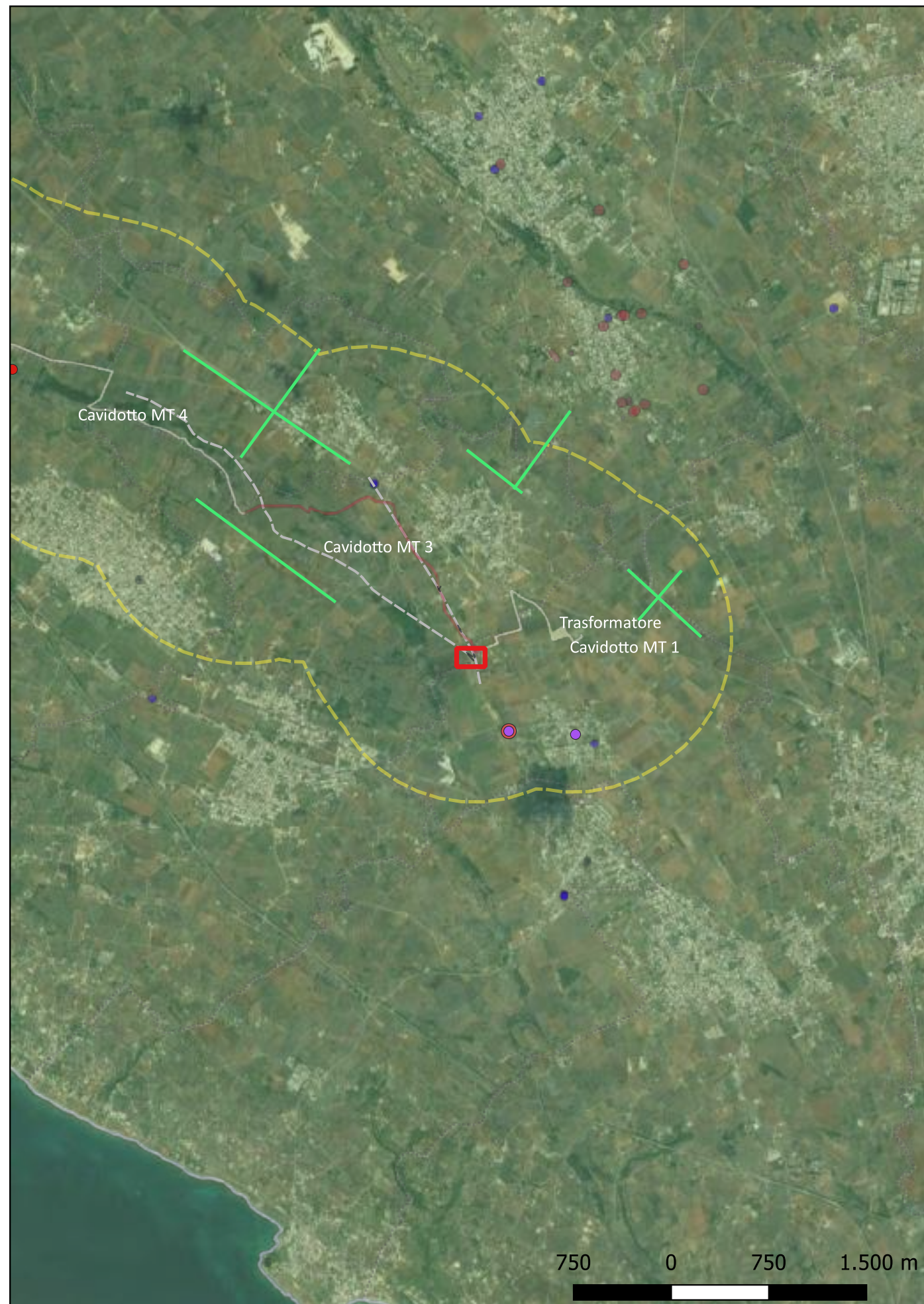
**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Strada carraia conservata in situ.



## Sito 8 - Loc. Spisse (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_8)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

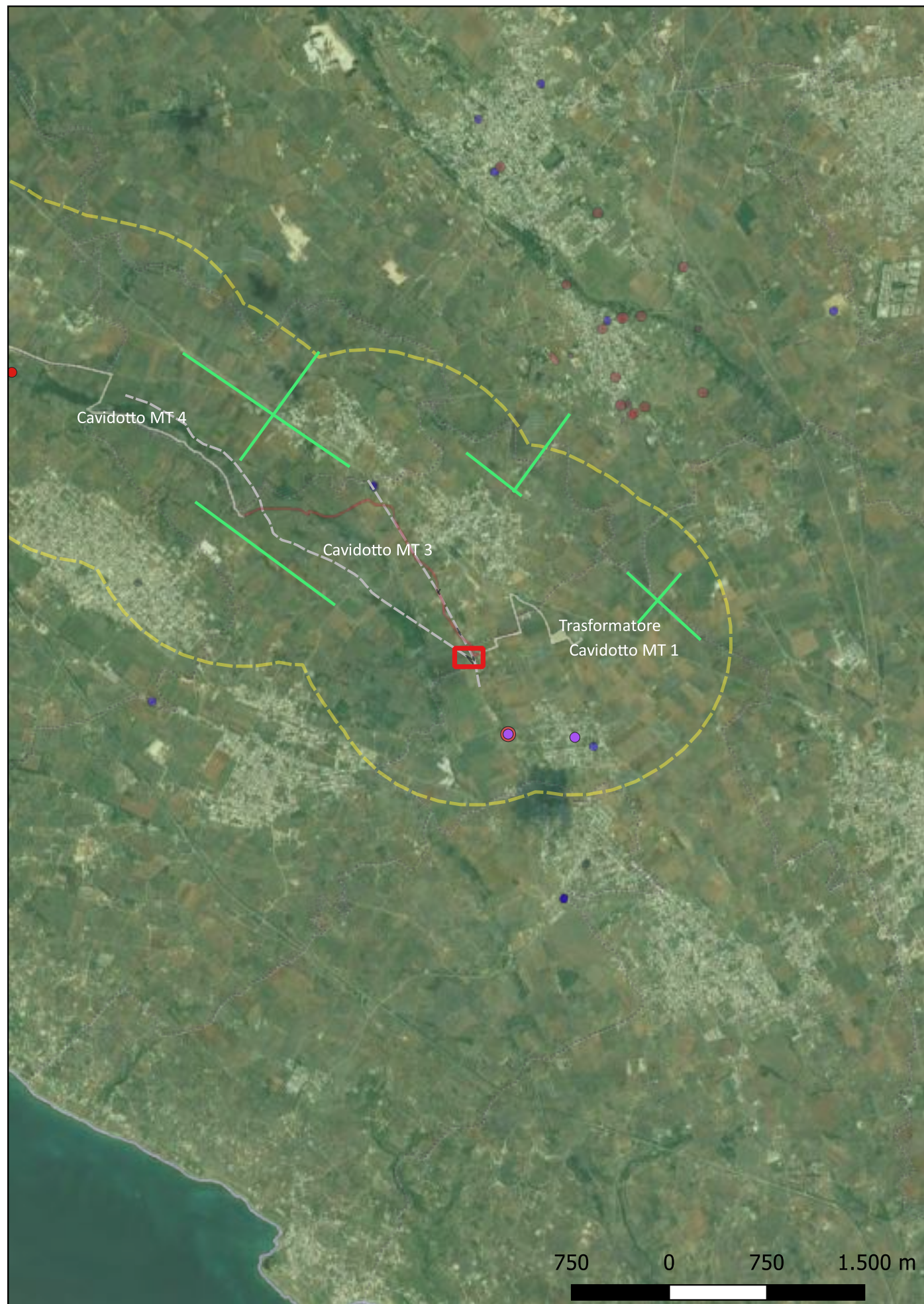
**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tagliata}. {non determinabile},

**Modalità di individuazione**{ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri    **Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio medio

Strada carraia conservata in situ.



## Sito 9 - Loc. Spisse (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_9)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tagliata}. {non determinabile},

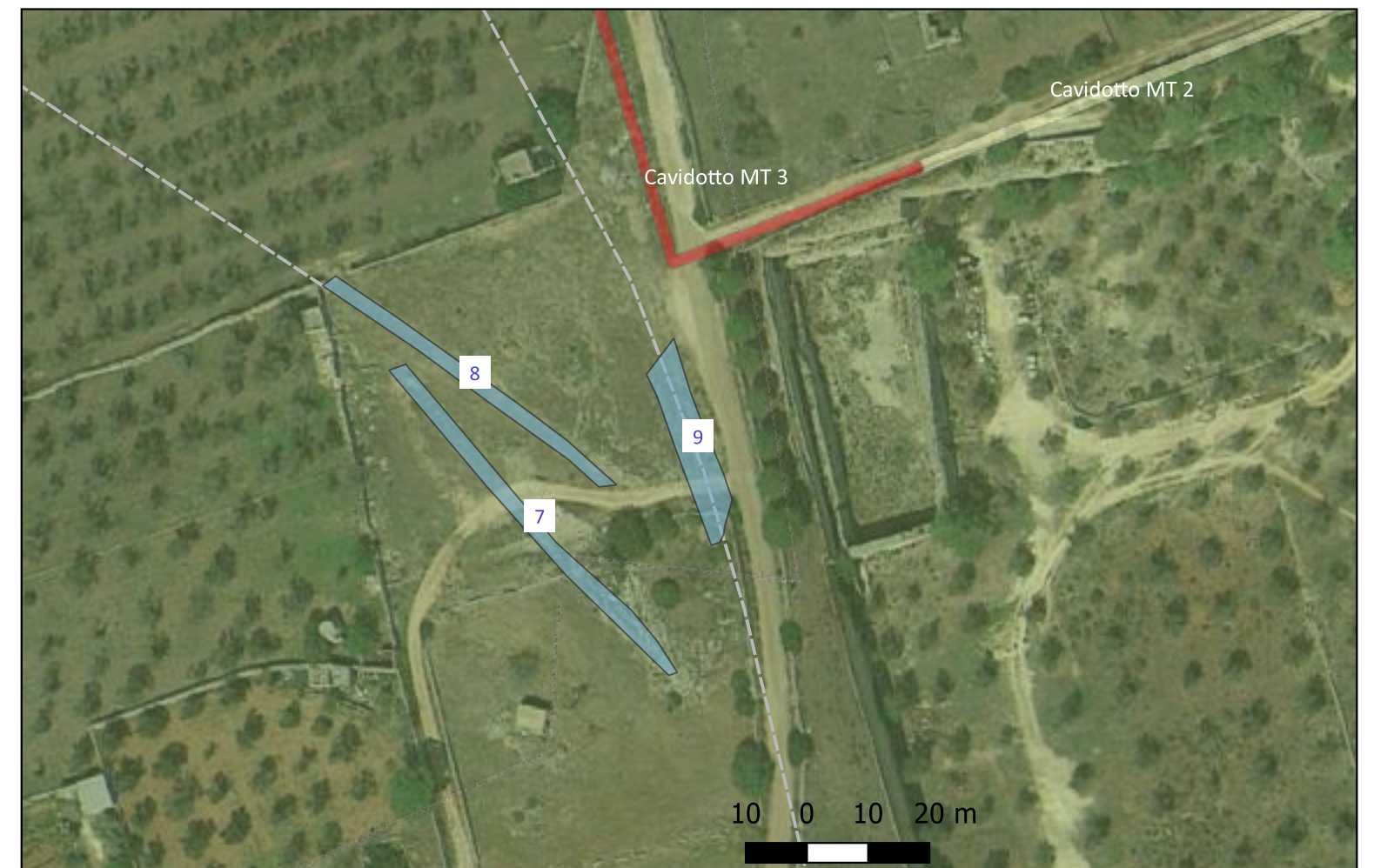
**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

strada carraia



## Sito 10 - Loc. Leuca Piccola (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_10)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tagliata}. {non determinabile},

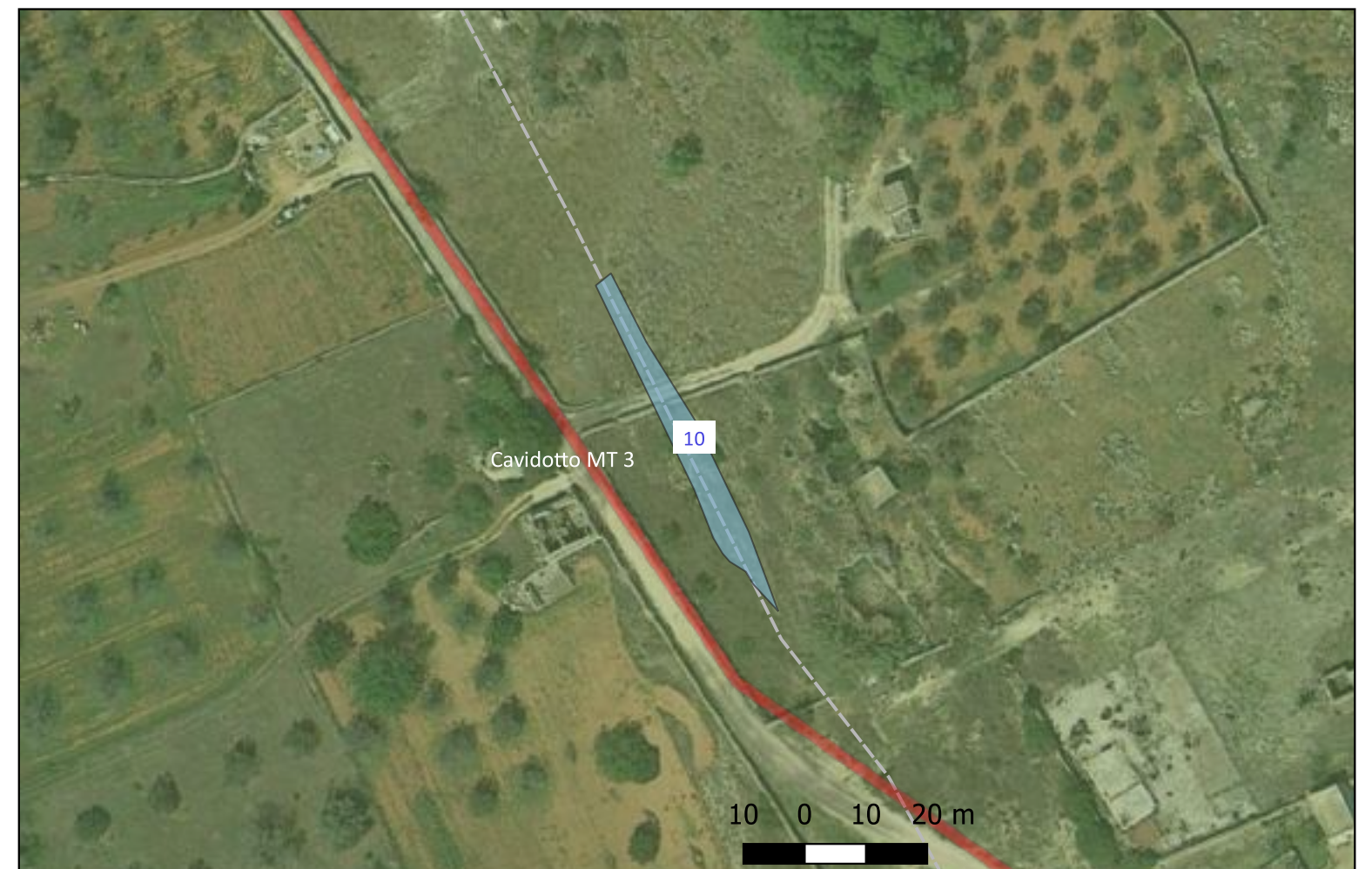
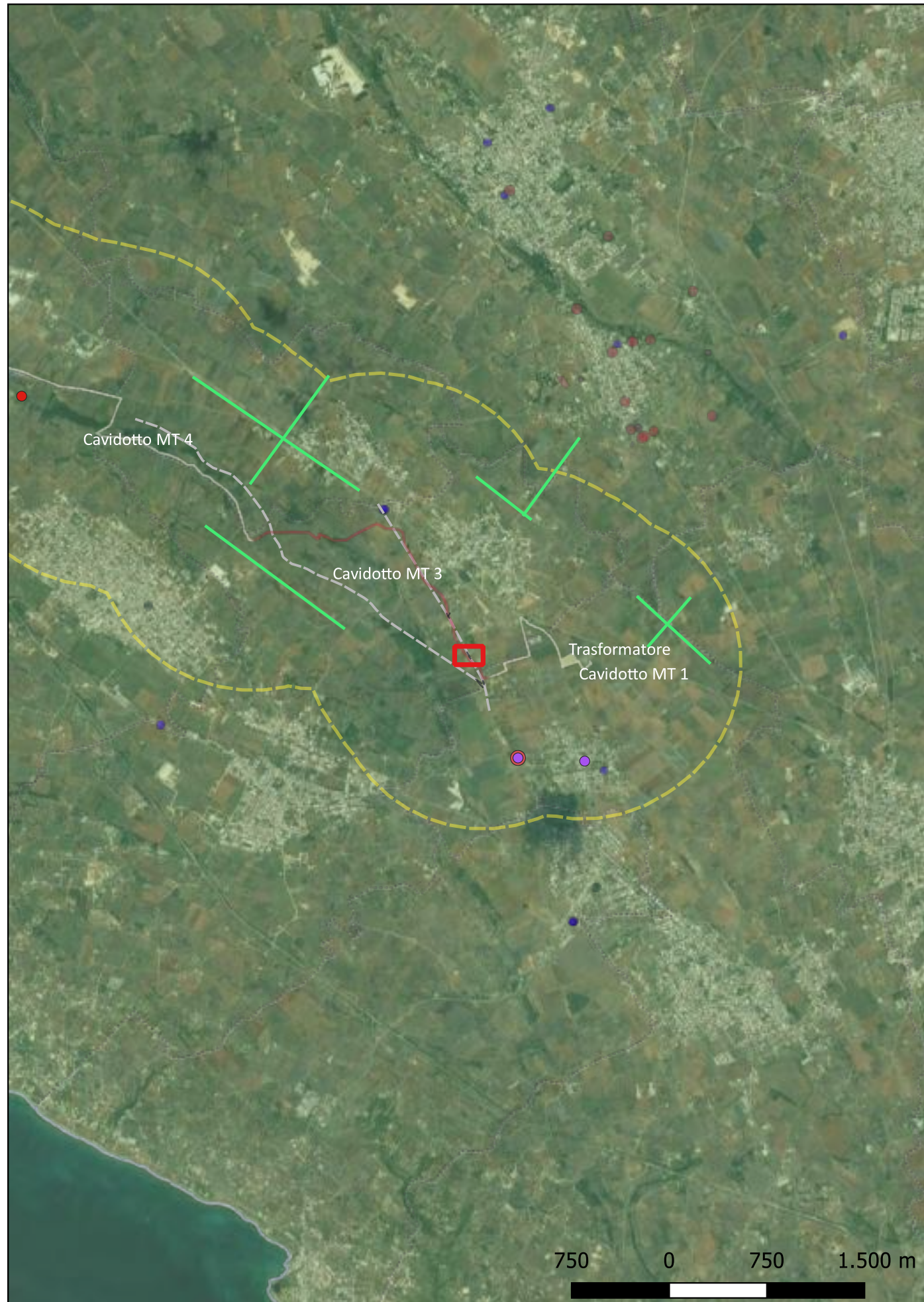
**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione}

**Distanza dall'opera in progetto:**10-20 metri

**Potenziale:**

**Rischio relativo:** rischio alto

strada carraia



# Sito 11 - Loc. Leuca Piccola (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_11)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {}. {non determinabile},

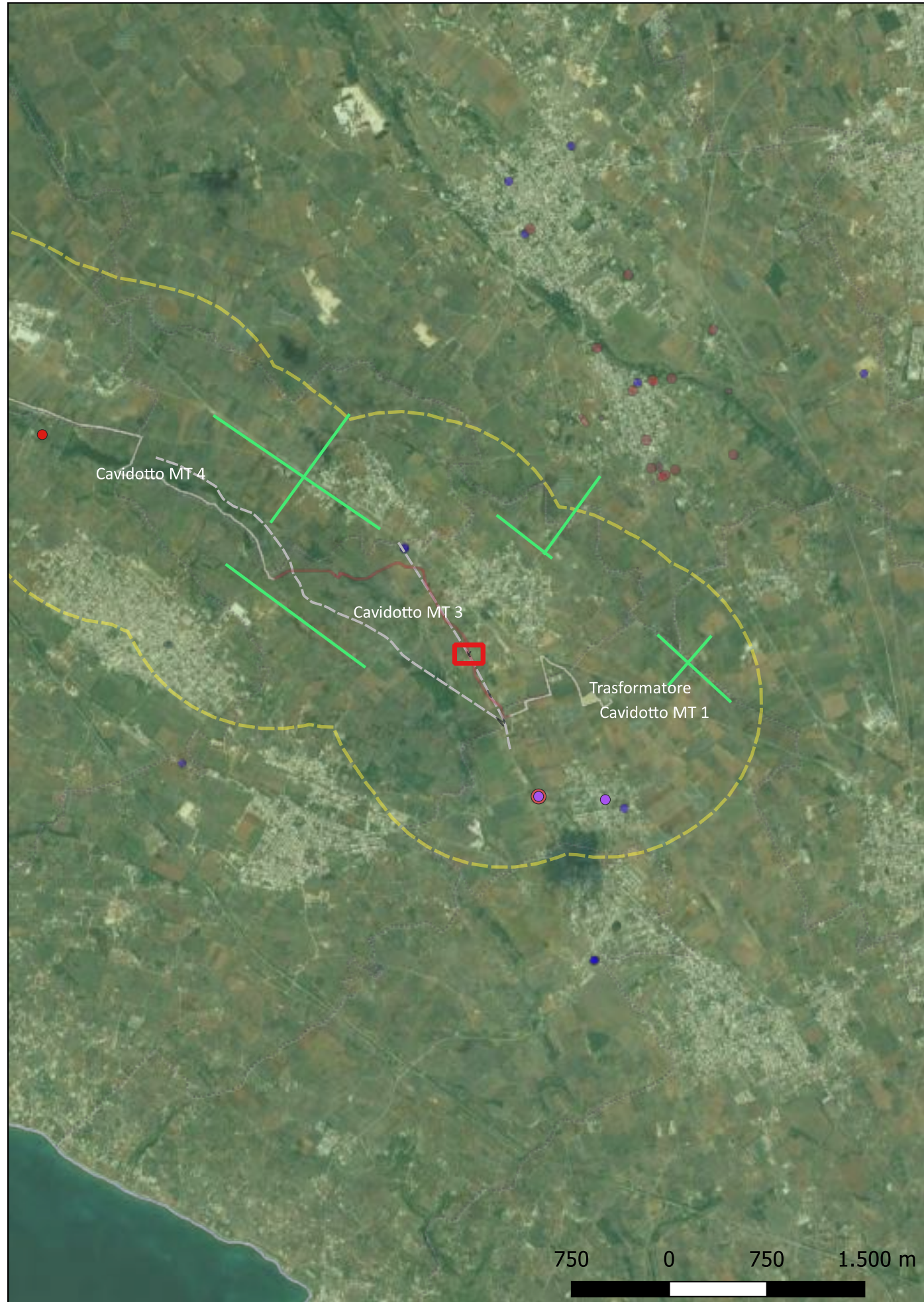
**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**0-10 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

strada carraia



## Sito 12 - Loc. Leuca Piccola (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_12)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tagliata}. {non determinabile},

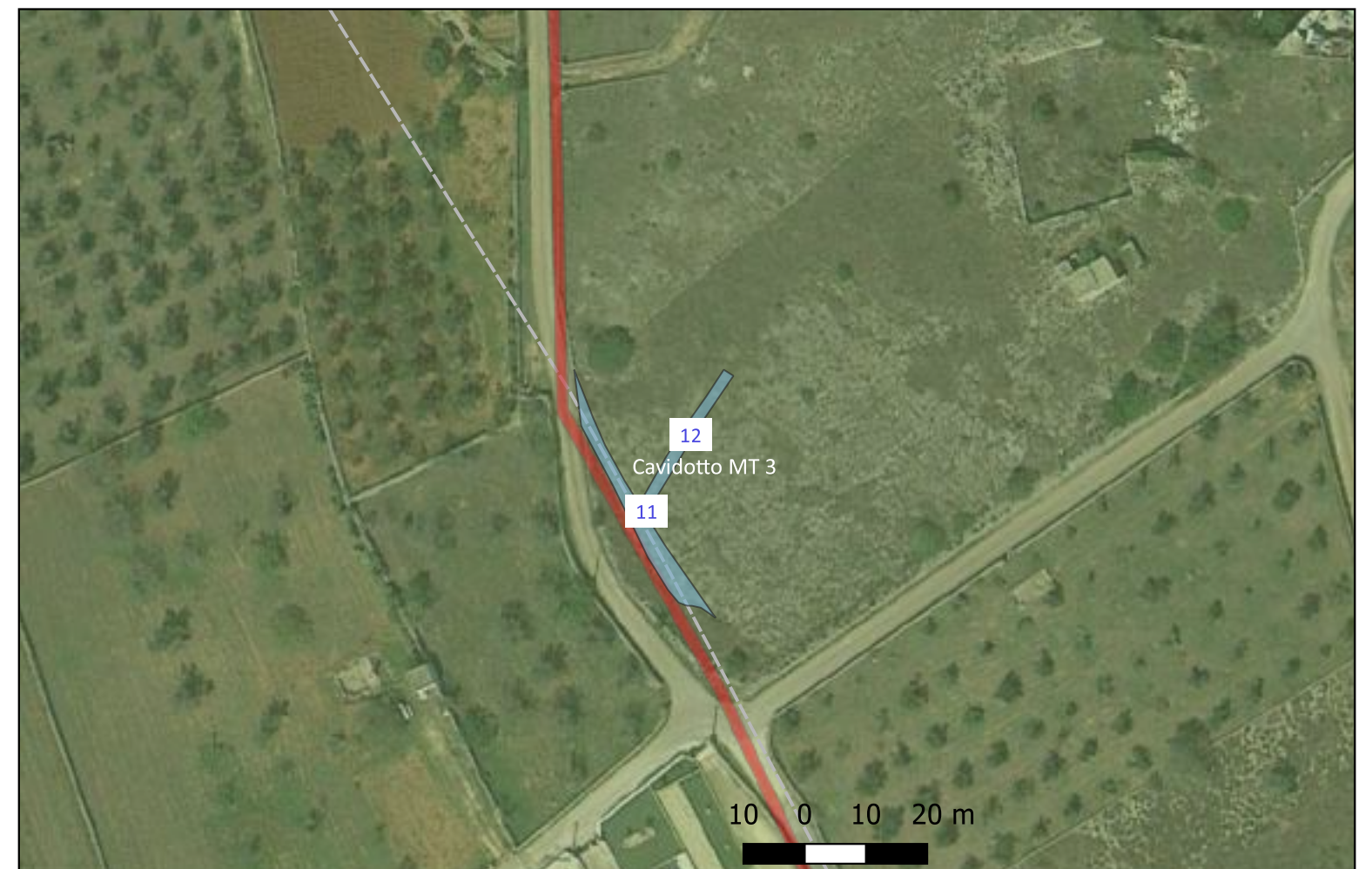
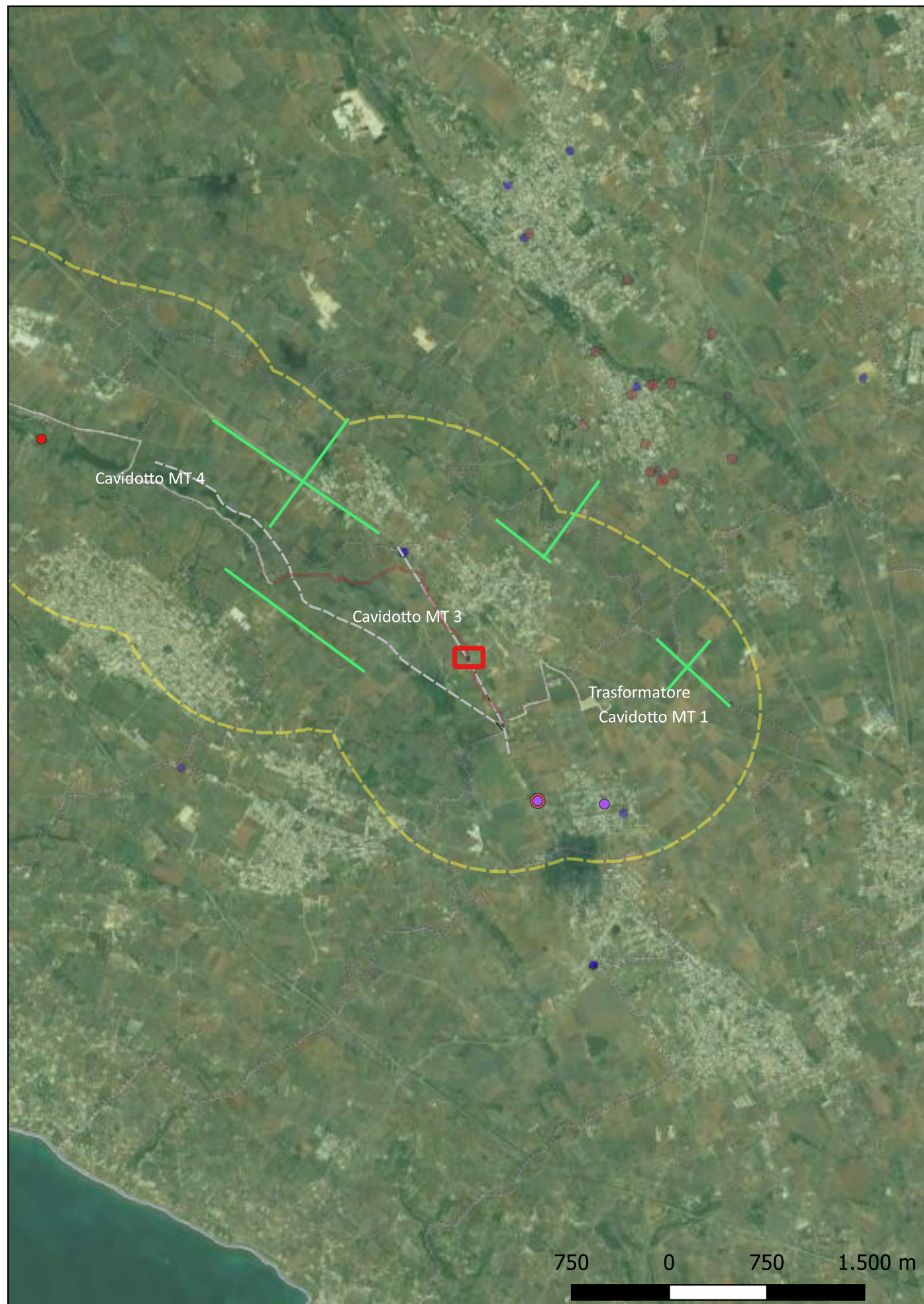
**Modalità di individuazione**{fotointerpretazione/foto restituzione, ricognizione archeologica/survey }

**Distanza dall'opera in progetto:**10-20 metri

**Potenziale:** potenziale alto

**Rischio relativo:** rischio alto

strada carraia



## Sito 13 - Castrignano del Capo (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_13)

**Localizzazione:** Gagliano del Capo (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

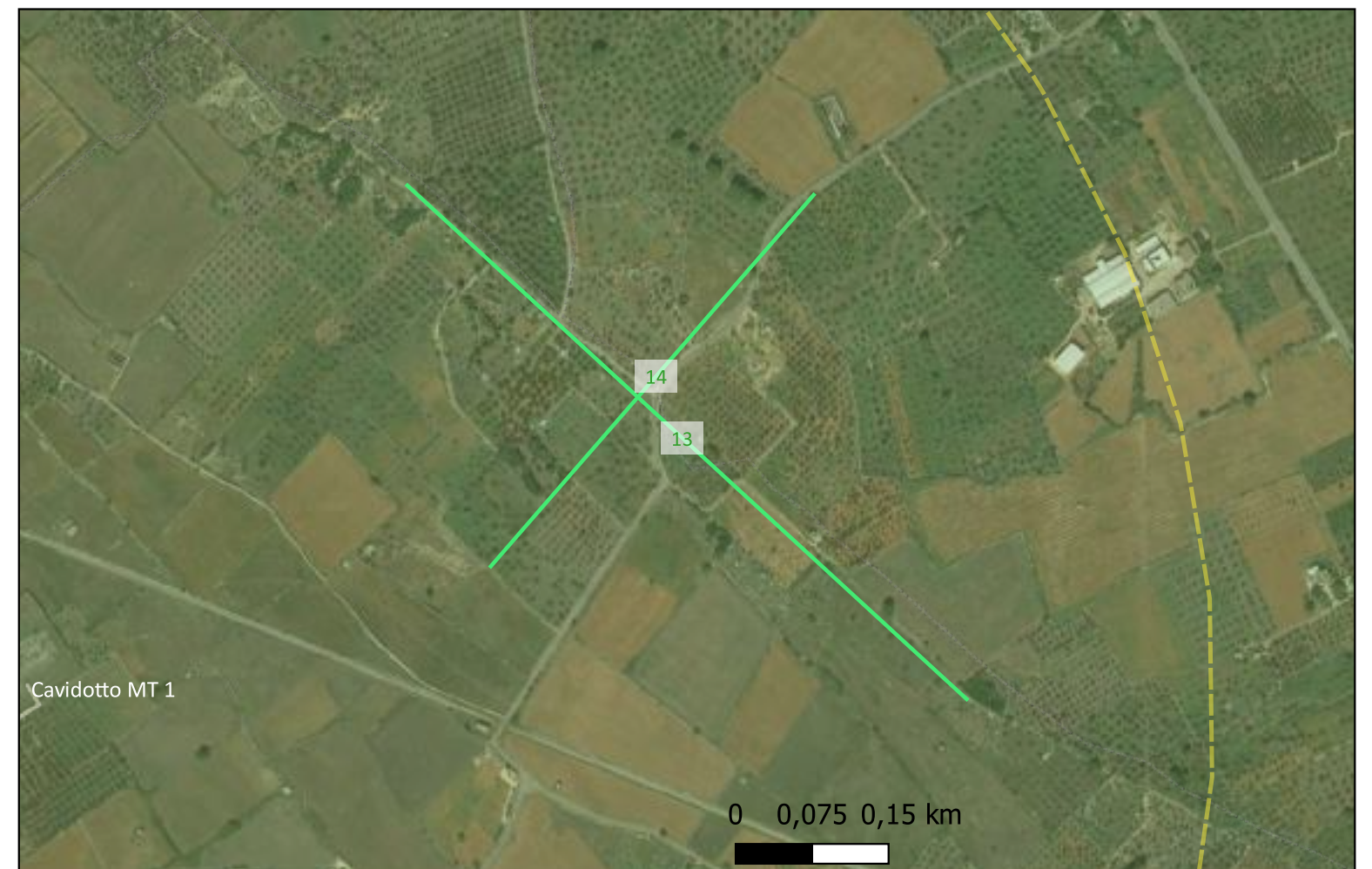
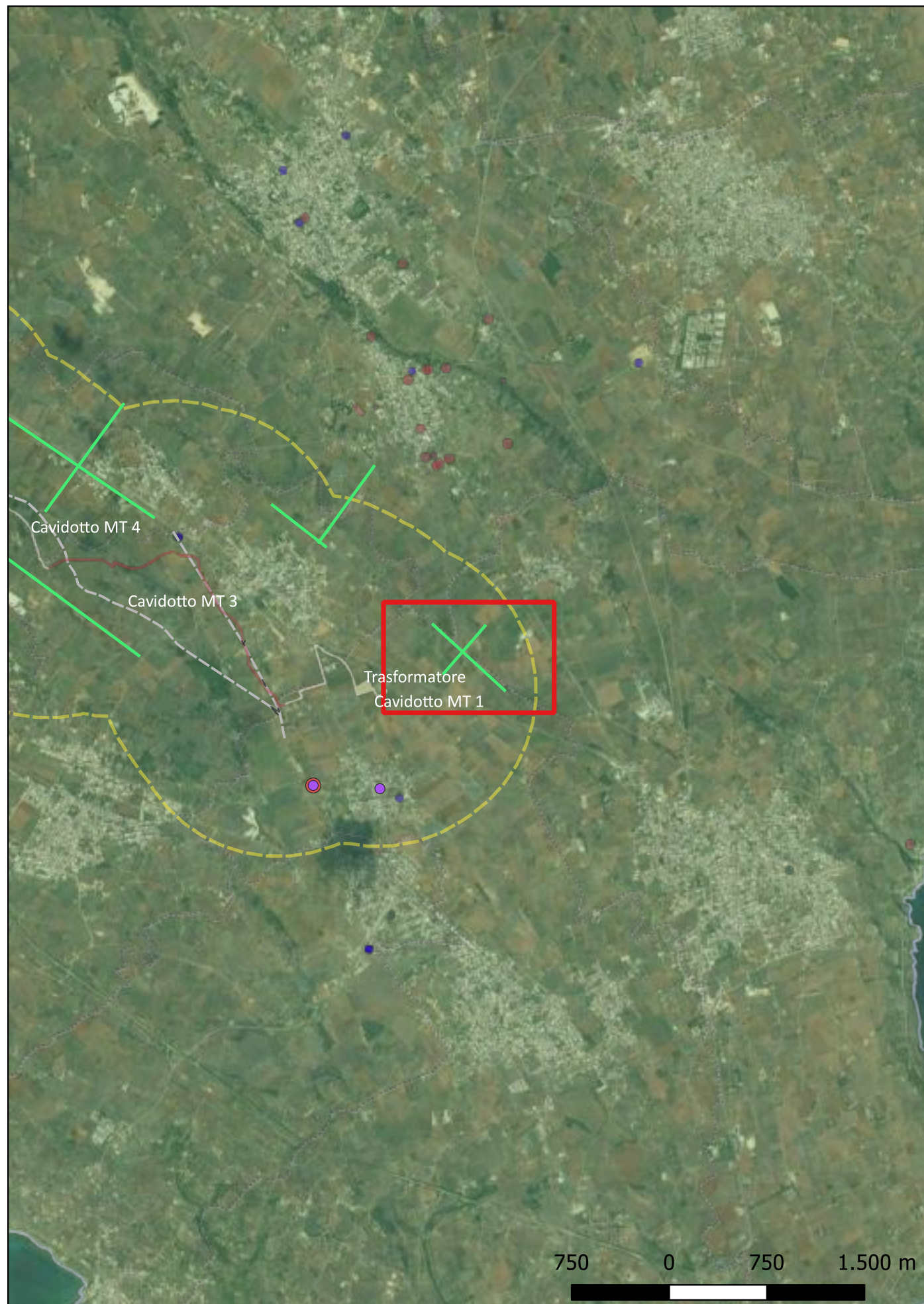
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.





## Sito 14 - Castrignano del Capo (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_14)

**Localizzazione:** Gagliano del Capo (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

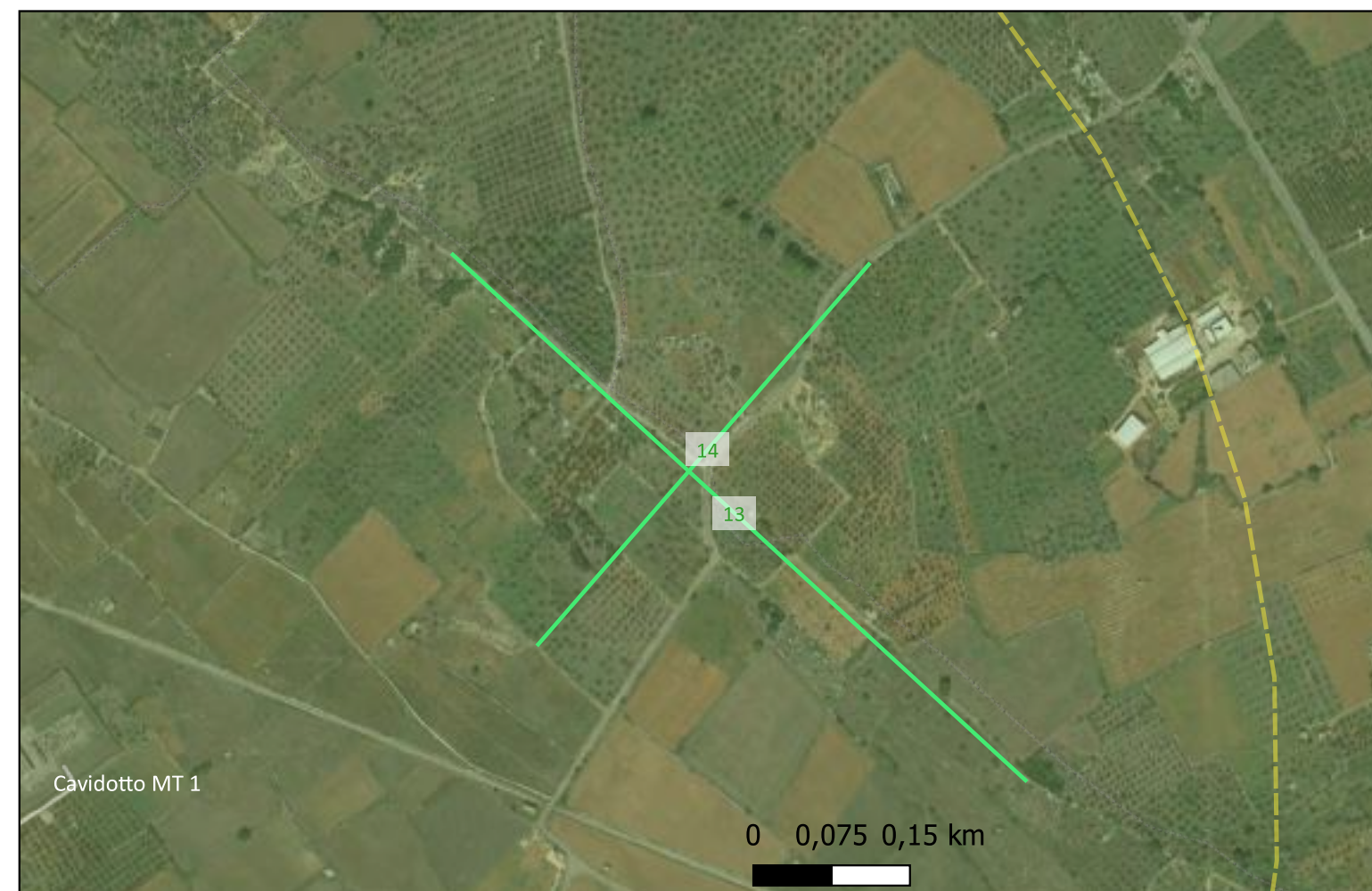
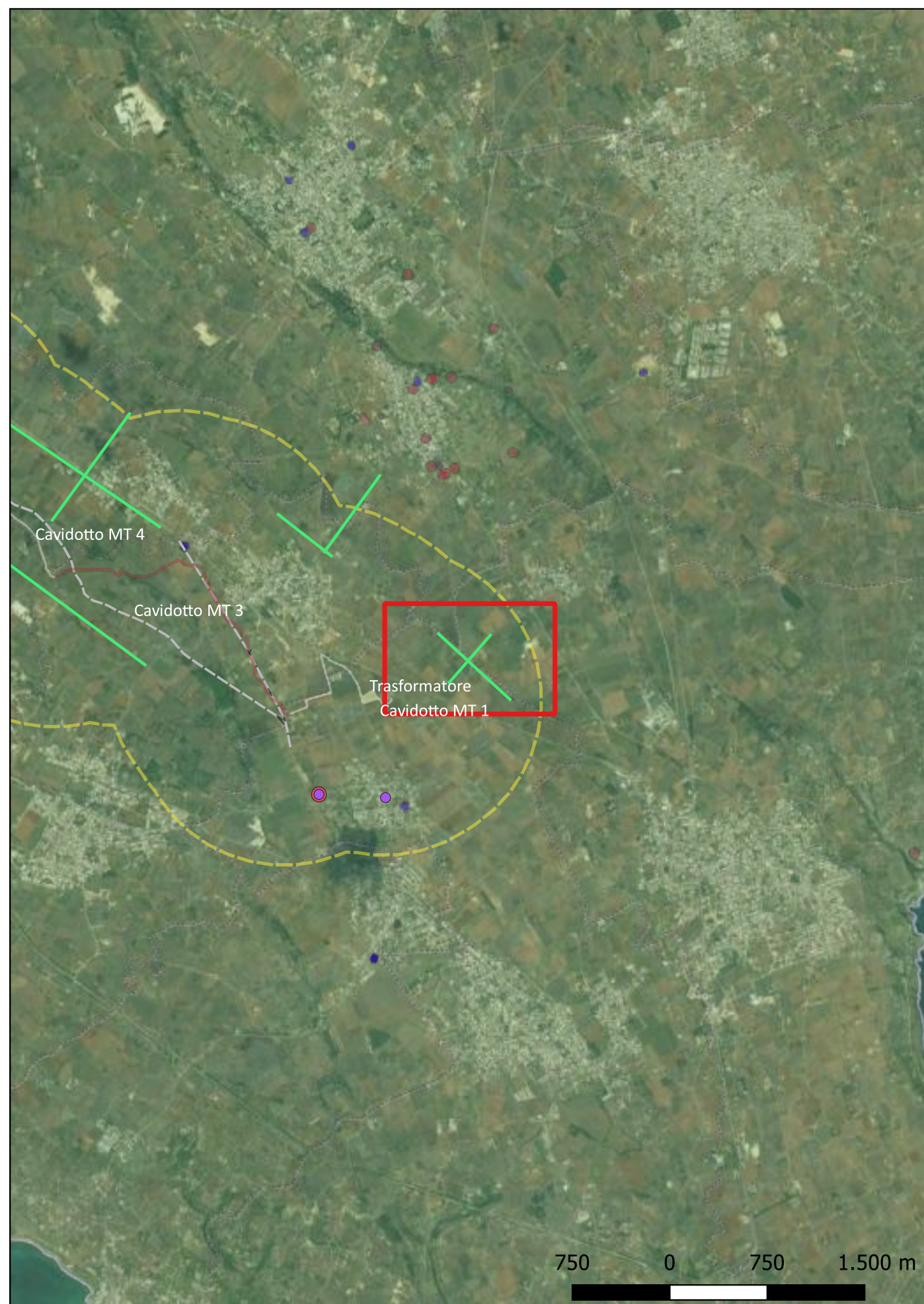
**Distanza dall'opera in progetto:**>1000 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 15 - Alessano (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_15)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

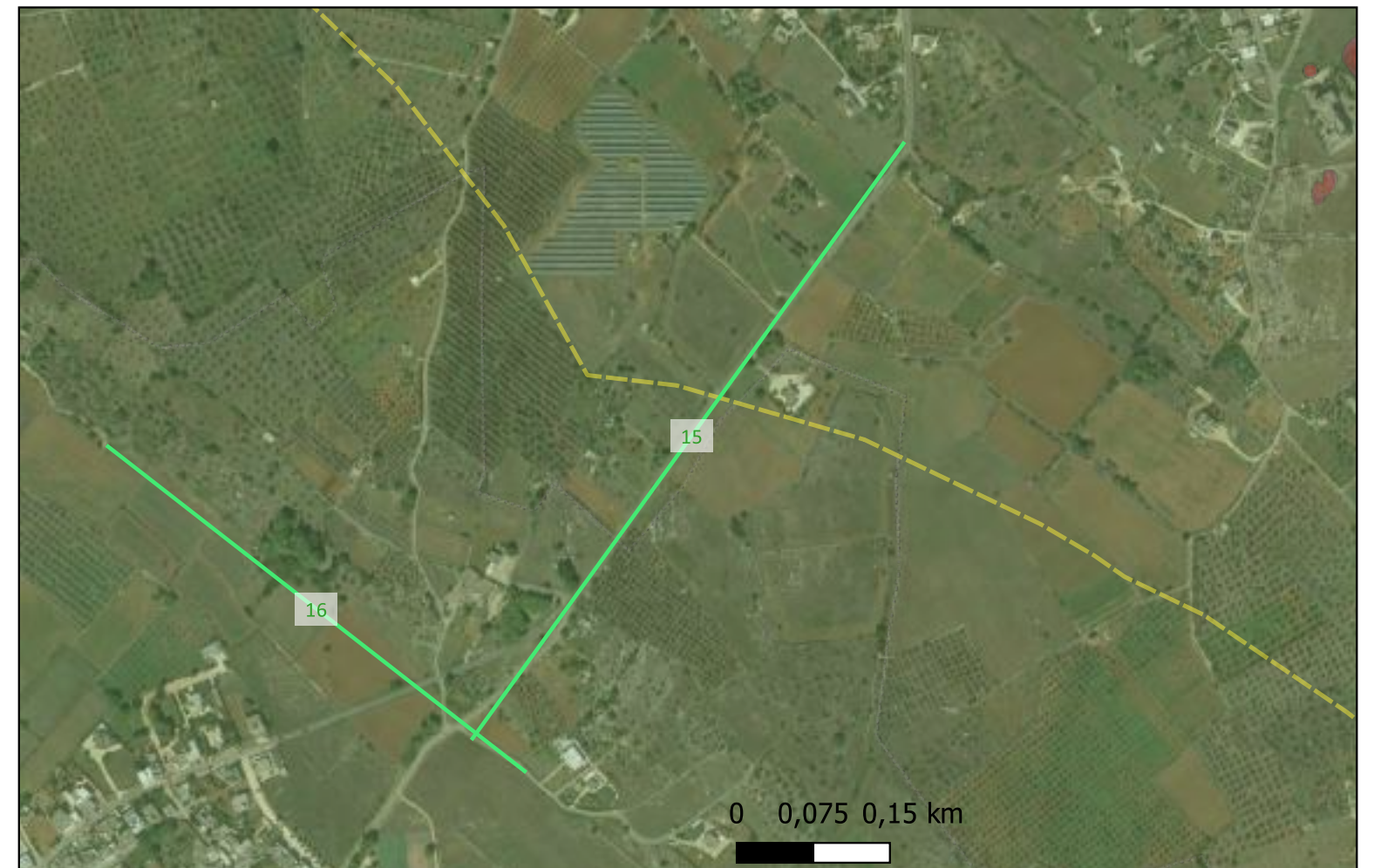
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 16 - Morciano di Leuca (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_16)

**Localizzazione:** Morciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

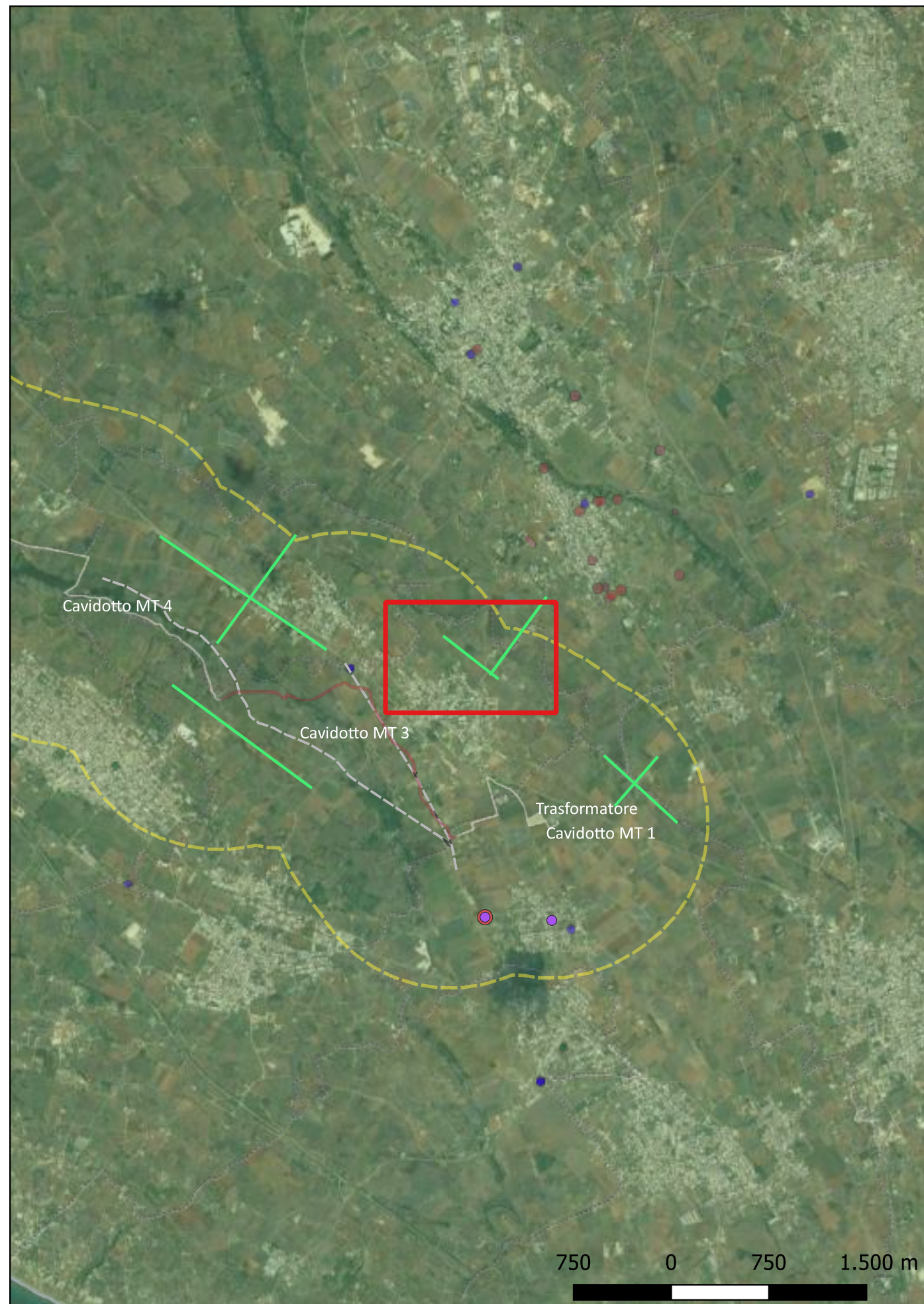
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 17 - Marciano di Leuca (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_17)

**Localizzazione:** Marciano di Leuca (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

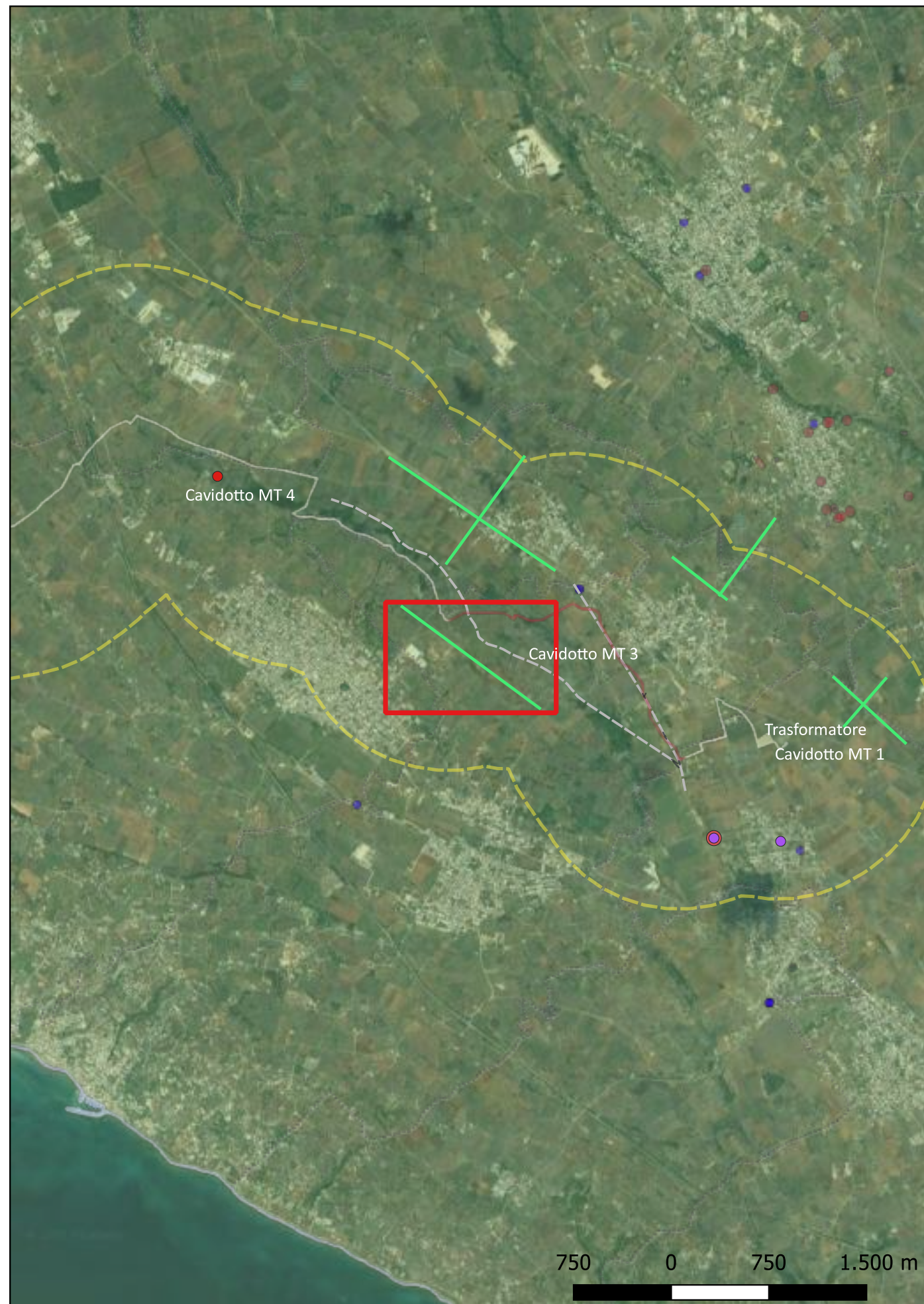
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 18 - Salve (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_18)

**Localizzazione:** Salve (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

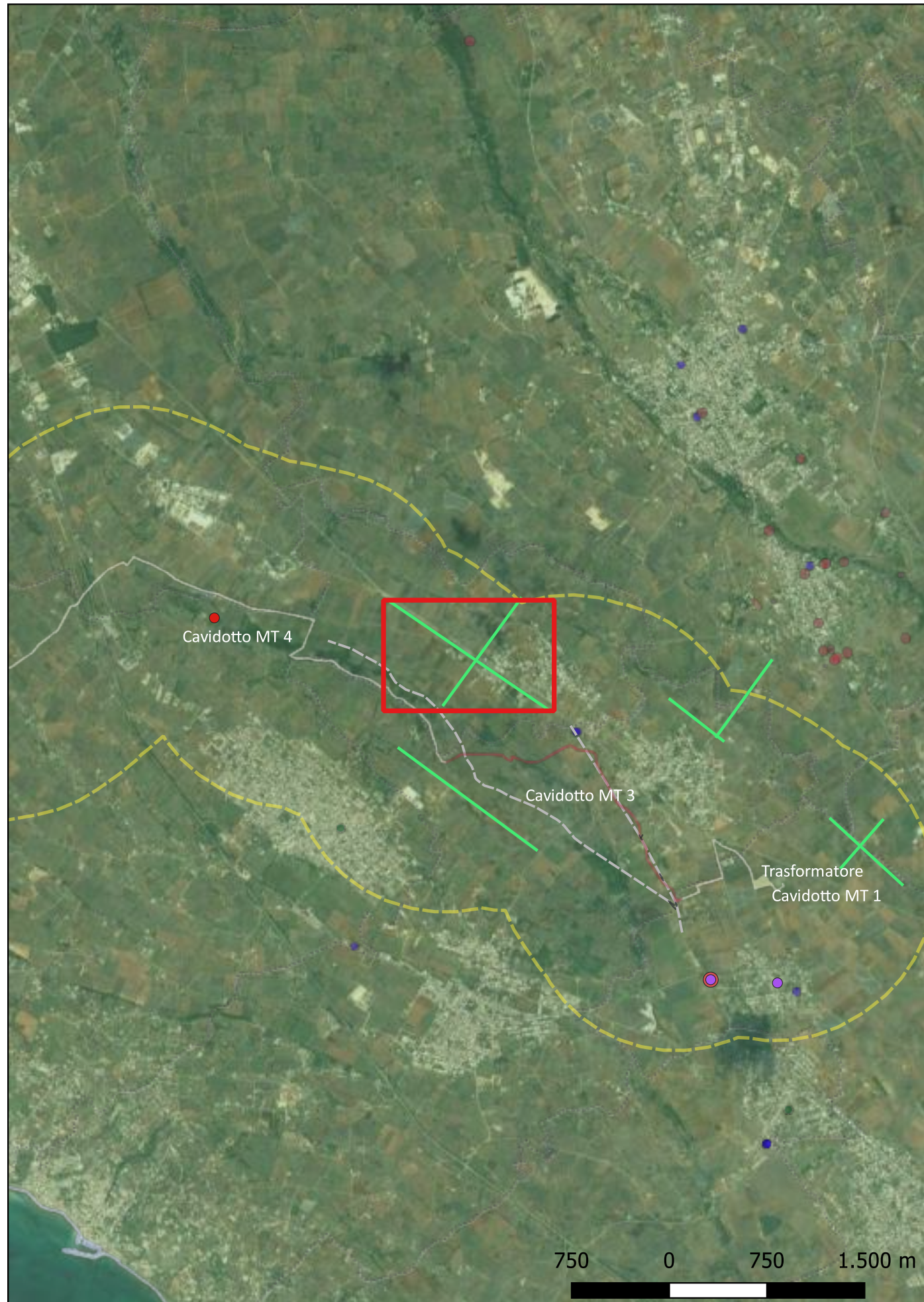
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio nullo

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## Sito 19 - Salve (SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005\_19)

**Localizzazione:** Salve (LE), ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

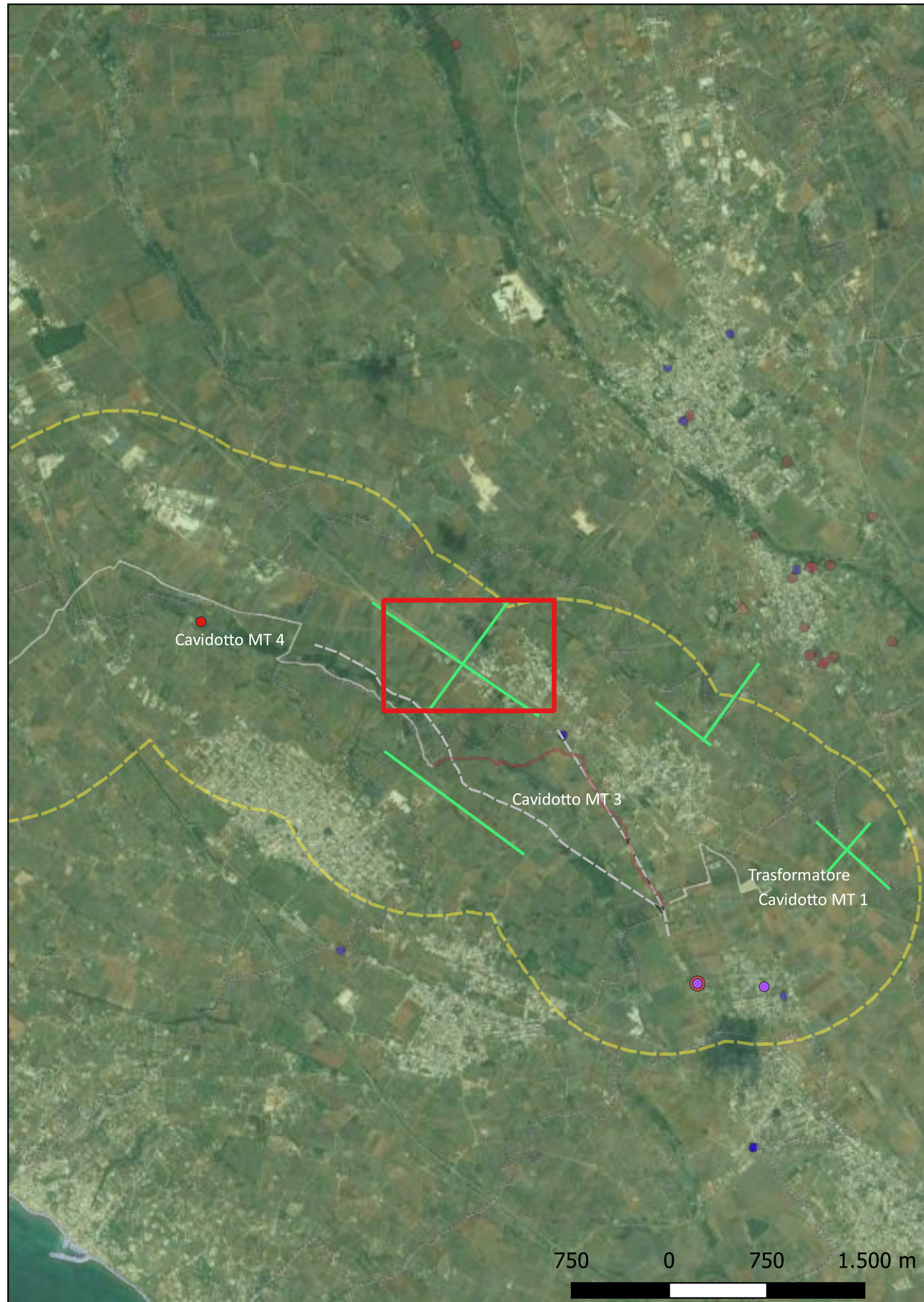
**Distanza dall'opera in progetto:**200-500 metri

**Potenziale:** potenziale basso

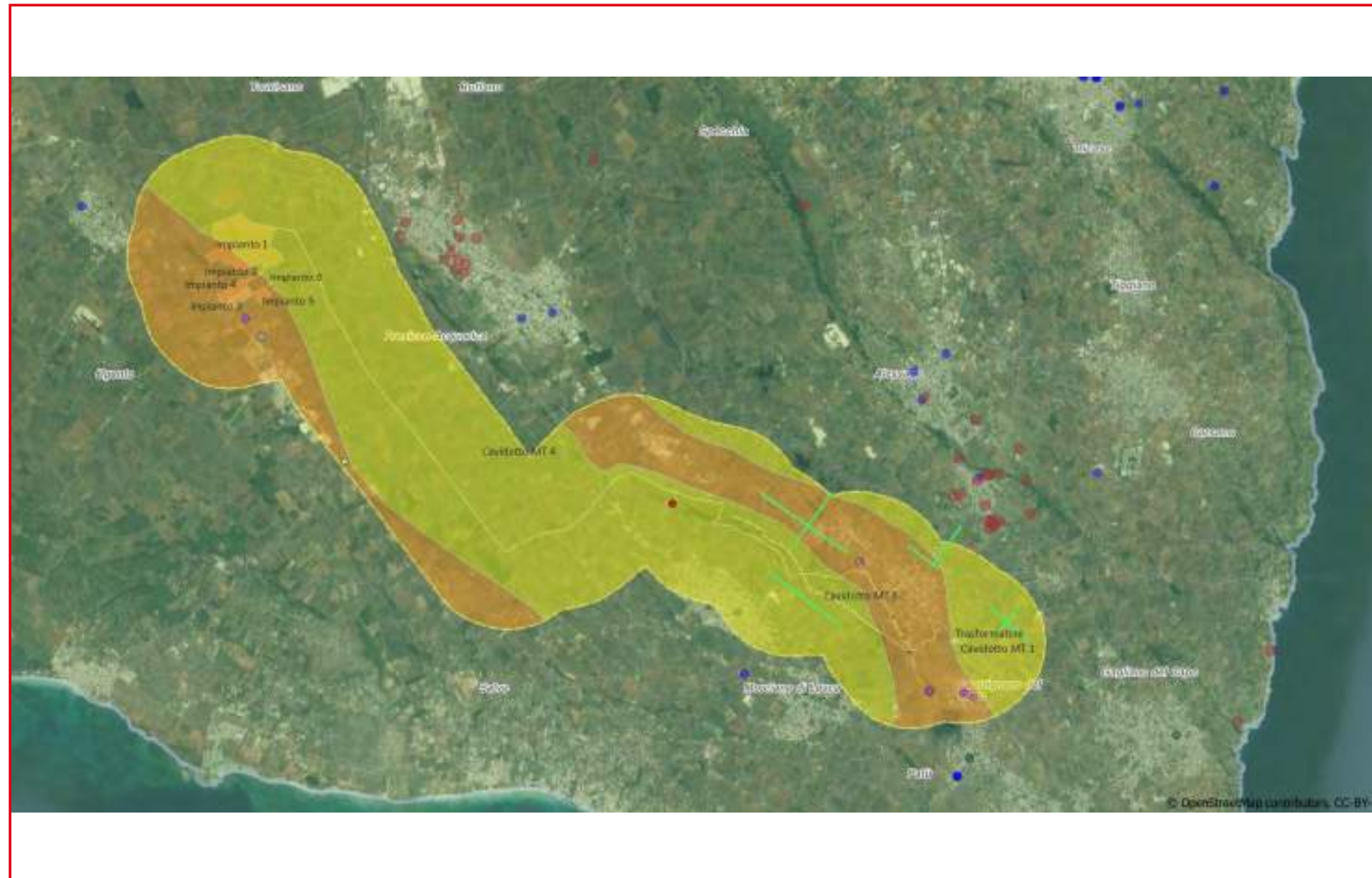
**Rischio relativo:** rischio basso

Resti di divisione particellare basata su centurie di circa 710 metri di lato. Complessivamente, nell'area considerata, sono riconoscibili 3 kardines e 3 decumani, alcuni dei quali conservati sotto forma di strada, altri sopravvivono come muri di delimitazione in pietra a secco.

BACT 1997: BACT, Quaderno I.2, Beni Archeologici - Conoscenza e Tecnologie, Metodologia di catalogazione dei beni archeologici, Martano-Bari 1997.



## AREE POTENZIALE ARCHEOLOGICO



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005 - area Potenziale 1


## potenziale basso - affidabilità buona


Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti e dei toponimi, con particolare riferimento ai toponimi legati agli insediamenti umani di età Modema.


### LEGENDA

VRP - Carta del potenziale


VRP\_multipolygon

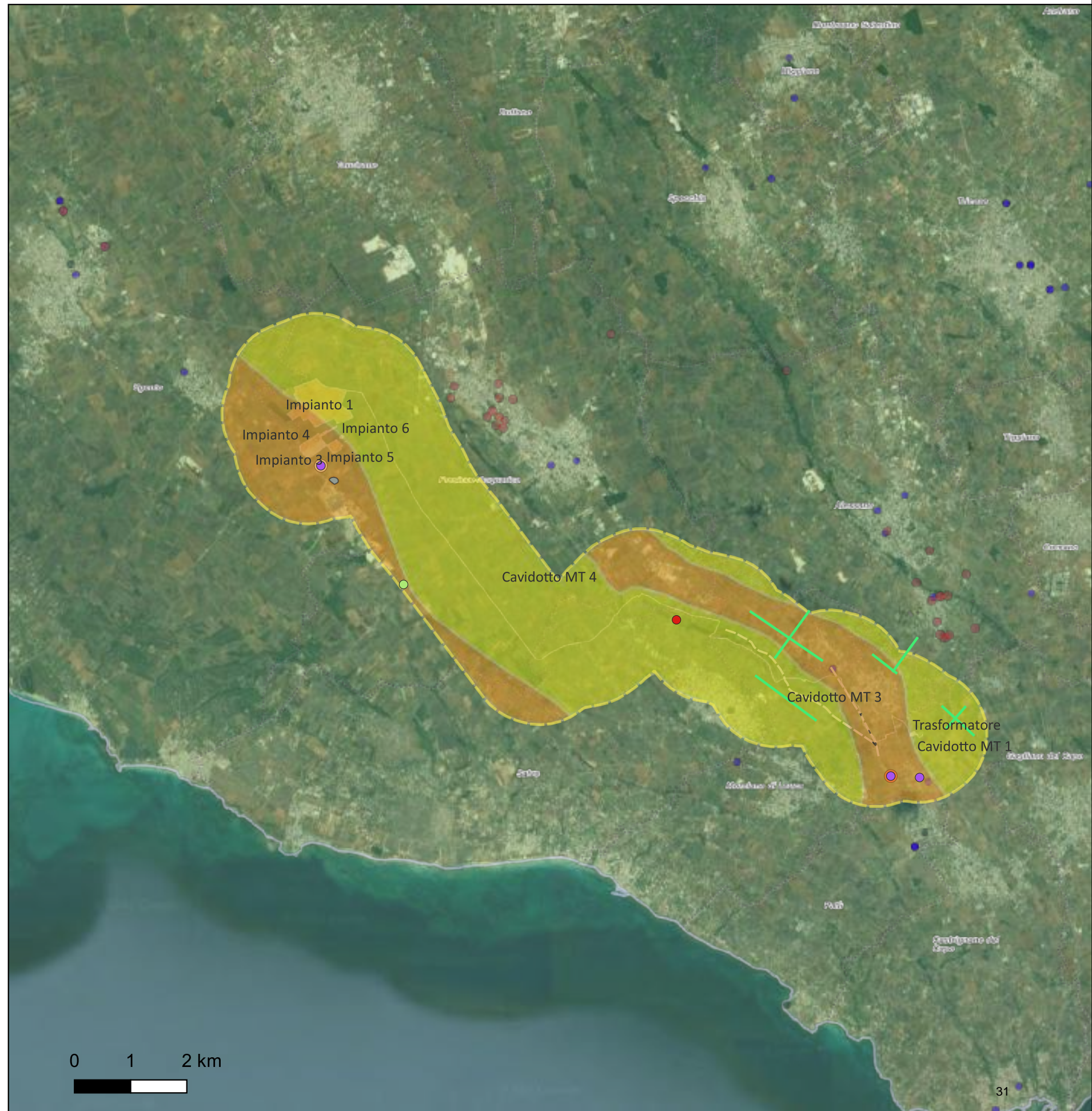
potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 

potenziale nullo 

potenziale non valutabile 





# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005 - area Potenziale 2

## potenziale medio - affidabilità buona

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti e dei toponimi, con particolare riferimento ai toponimi legati agli insediamenti umani di età Modema.

LEGENDA	
VRP - Carta del potenziale	
VRP_multipolygon	
potenziale alto	
potenziale medio	
potenziale basso	
potenziale nullo	
potenziale non valutabile	

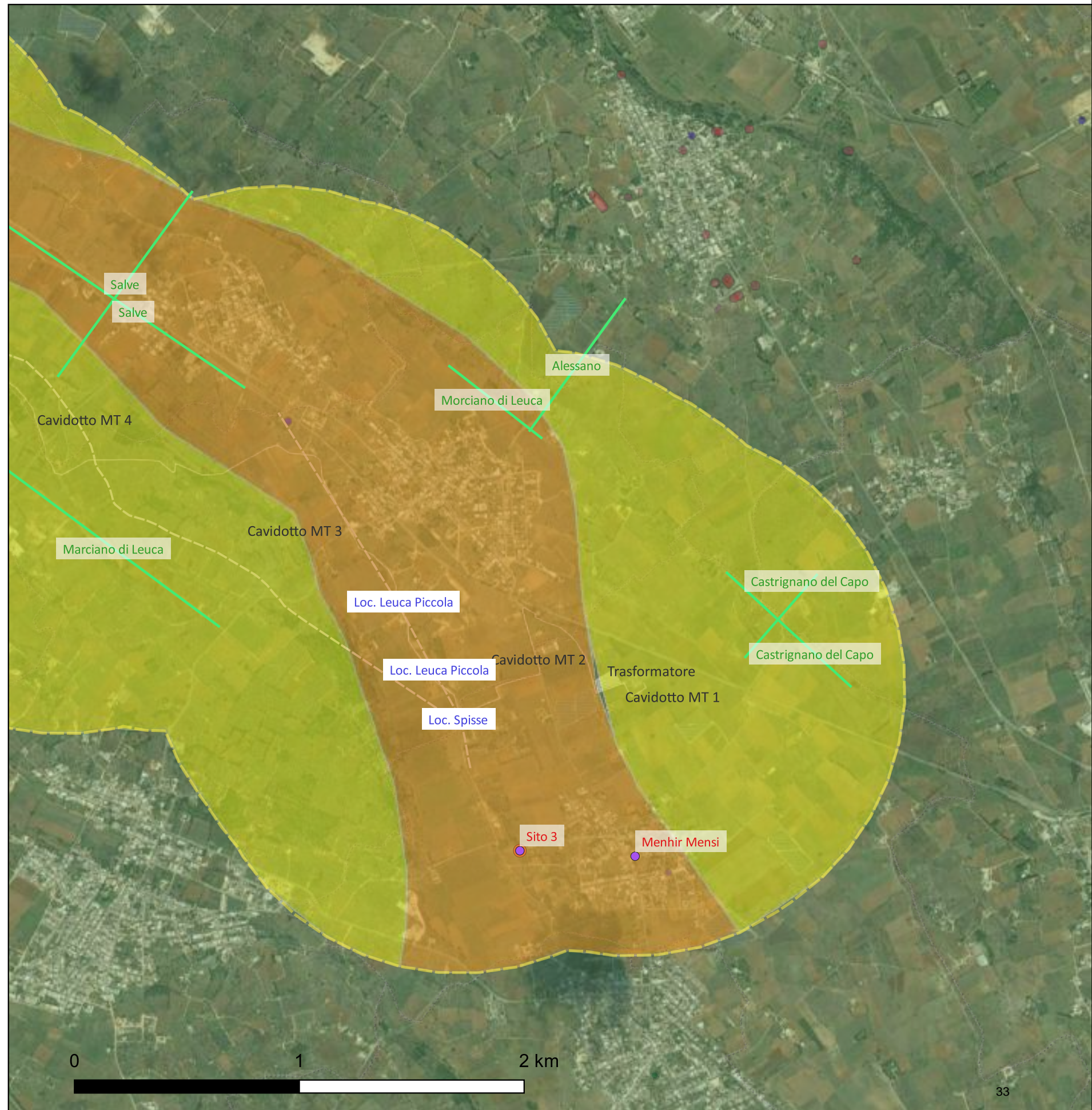


# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005 - area Potenziale 3

## potenziale basso - affidabilità discreta

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti e dei toponimi, con particolare riferimento ai toponimi legati agli insediamenti umani di età Modema.

LEGENDA	
VRP - Carta del potenziale	
VRP_multipolygon	
potenziale alto	
potenziale medio	
potenziale basso	
potenziale nullo	
potenziale non valutabile	



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005 - area Potenziale 4

## potenziale basso - affidabilità discreta


Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti e dei toponimi, con particolare riferimento ai toponimi legati agli insediamenti umani di età Modema.


### LEGENDA

VRP - Carta del potenziale


VRP\_multipolygon

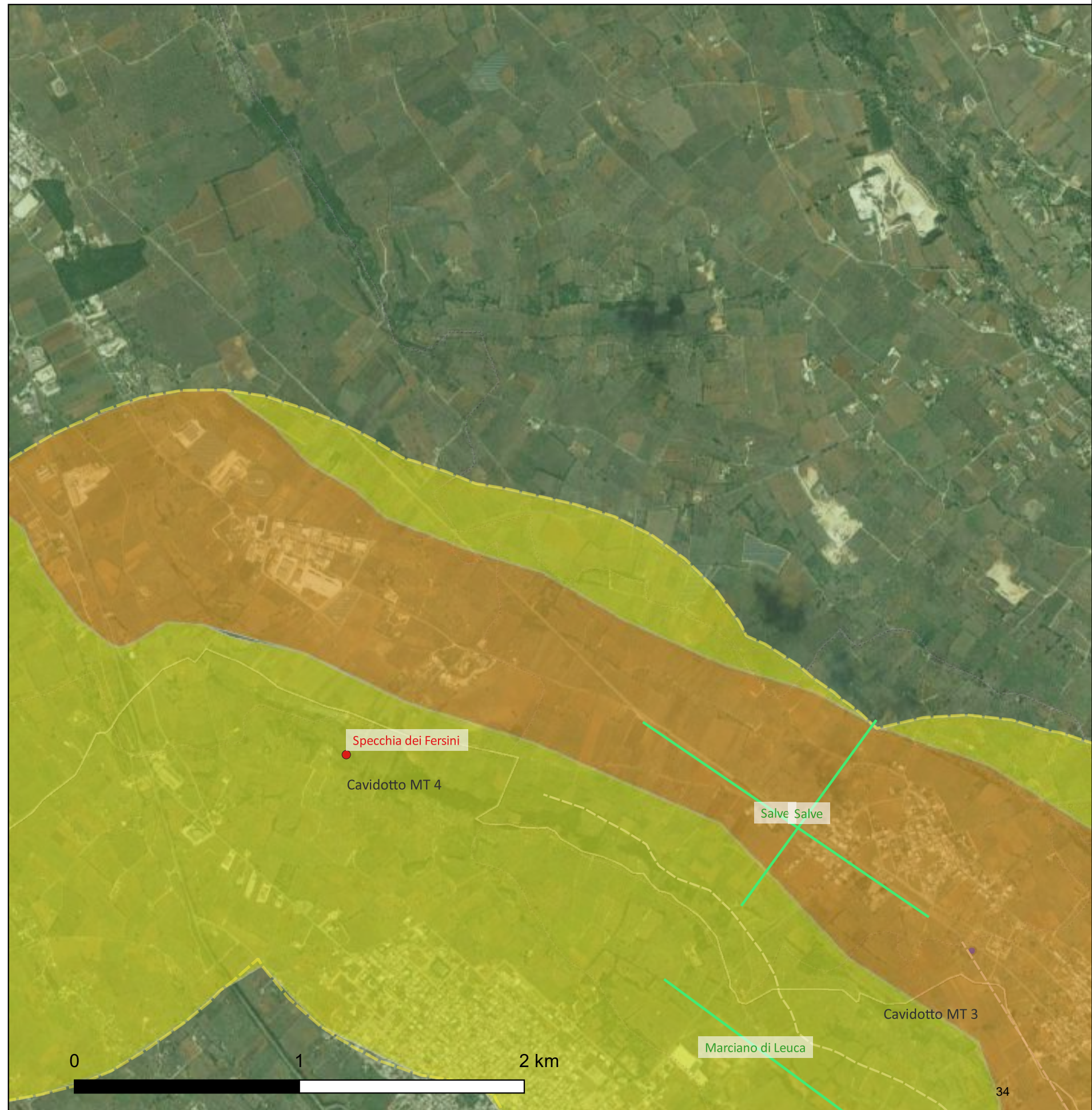
potenziale alto 

potenziale medio 

potenziale basso 

potenziale nullo 

potenziale non valutabile 

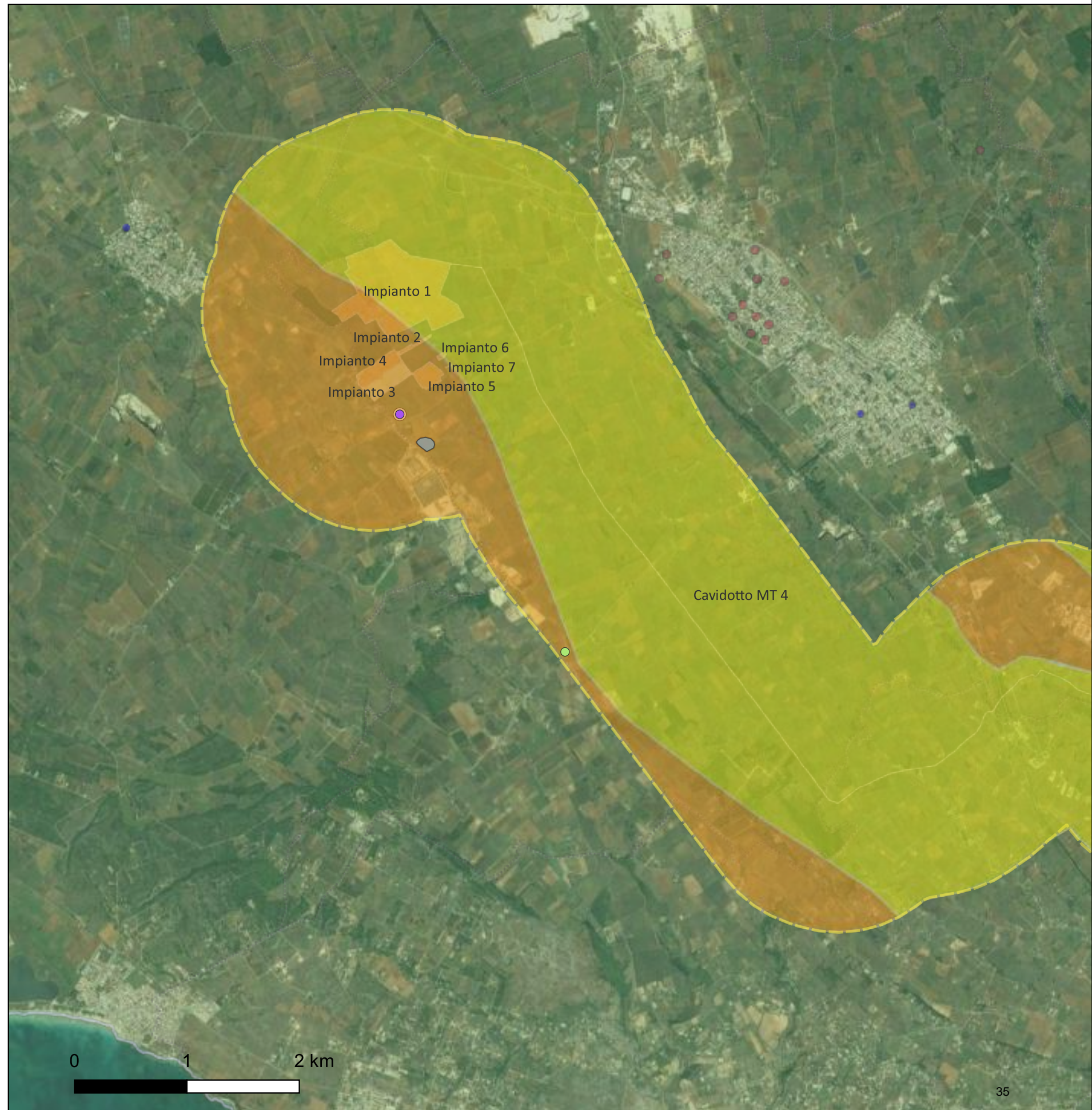


# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE\_2023\_00132-CN\_00005 - area Potenziale 5

## potenziale medio - affidabilità discreta

Potenziale determinato in funzione delle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area, del rischio idraulico, della distribuzione dei siti e dei toponimi, con particolare riferimento ai toponimi legati agli insediamenti umani di età Modema.

LEGENDA	
VRP - Carta del potenziale	
VRP_multipolygon	
potenziale alto	
potenziale medio	
potenziale basso	
potenziale nullo	
potenziale non valutabile	



# RISCHIO ARCHEOLOGICO

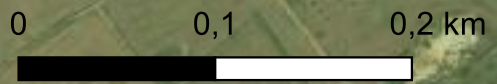




**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Cavidotto MT 1	rischio basso	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla posa in opera del cavidotto elettrico MT per il collegamento della CP ENEL con l'Impianto AFV (il quale necessita mediamente di una trincea profonda 120 cm e larga 100 cm, quindi aree destinate a subire un impatto del tipo "a rete") che non intercettano elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso.

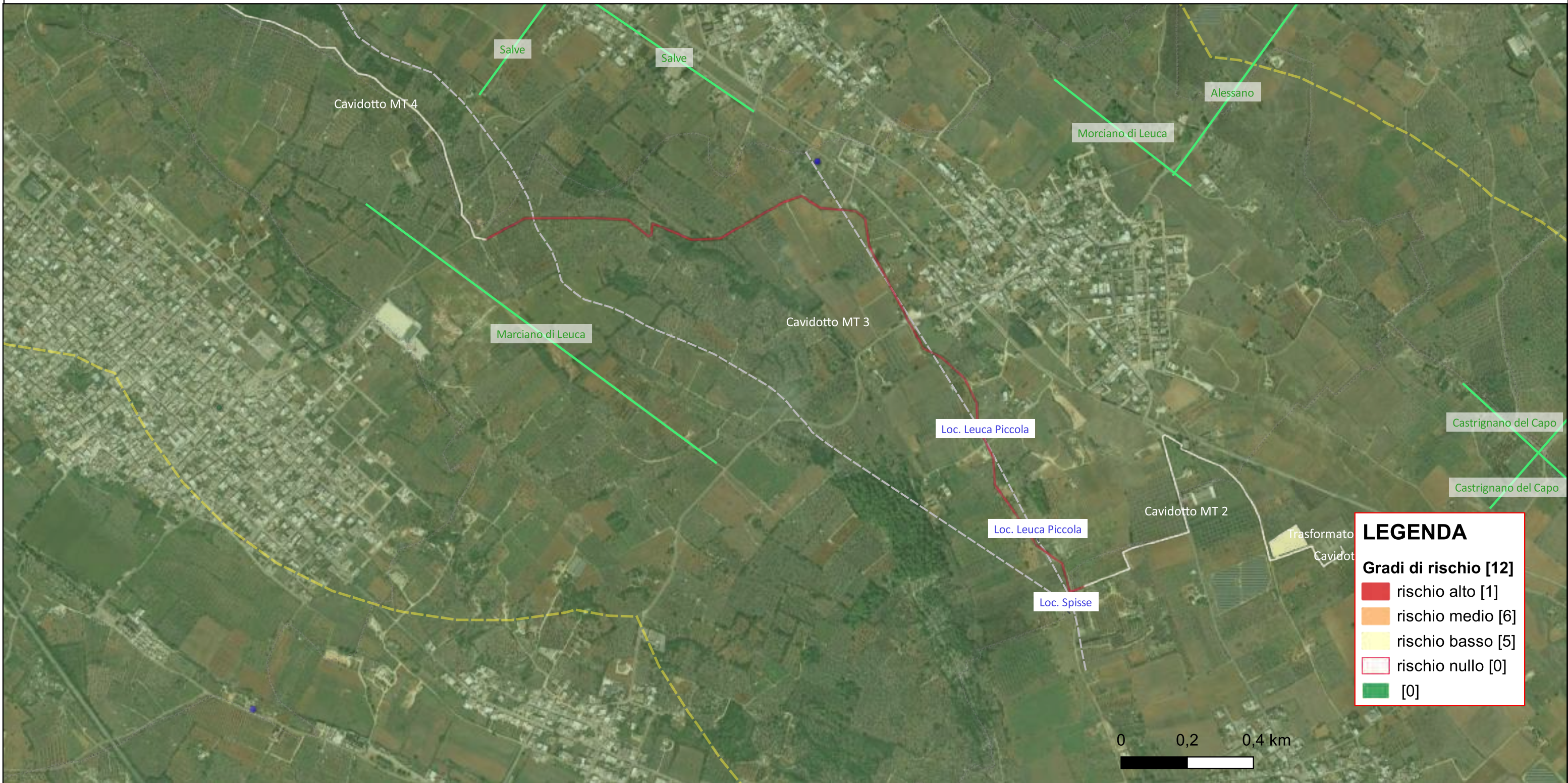


**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Cavidotto MT 2	rischio basso	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla posa in opera del cavidotto elettrico MT per il collegamento della CP ENEL con l’Impianto AFV (il quale necessita mediamente di una trincea profonda 120 cm e larga 100 cm, quindi aree destinate a subire un impatto del tipo “a rete”) che non intercettano elementi di interesse, anche se ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore medio.



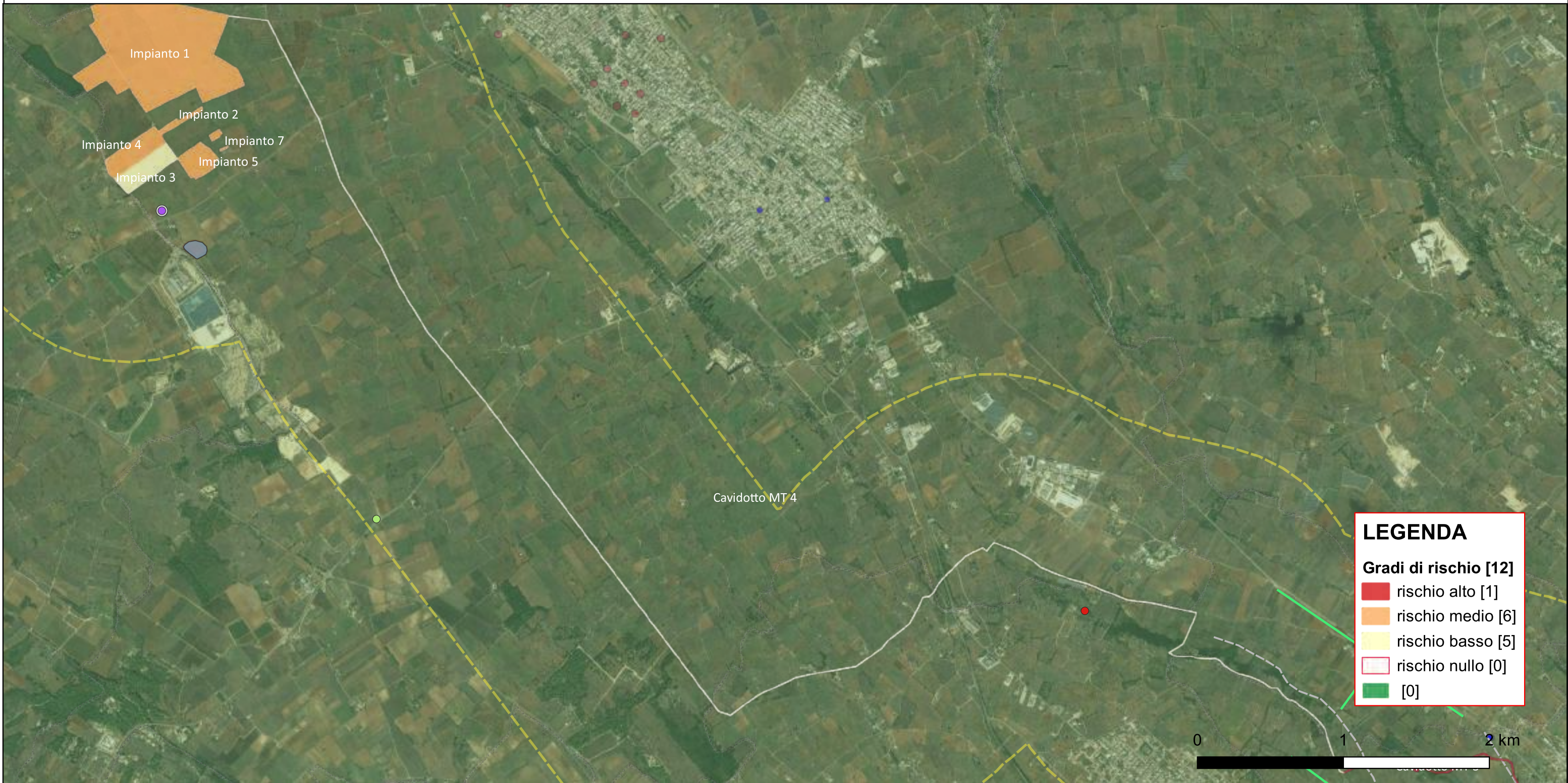
**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

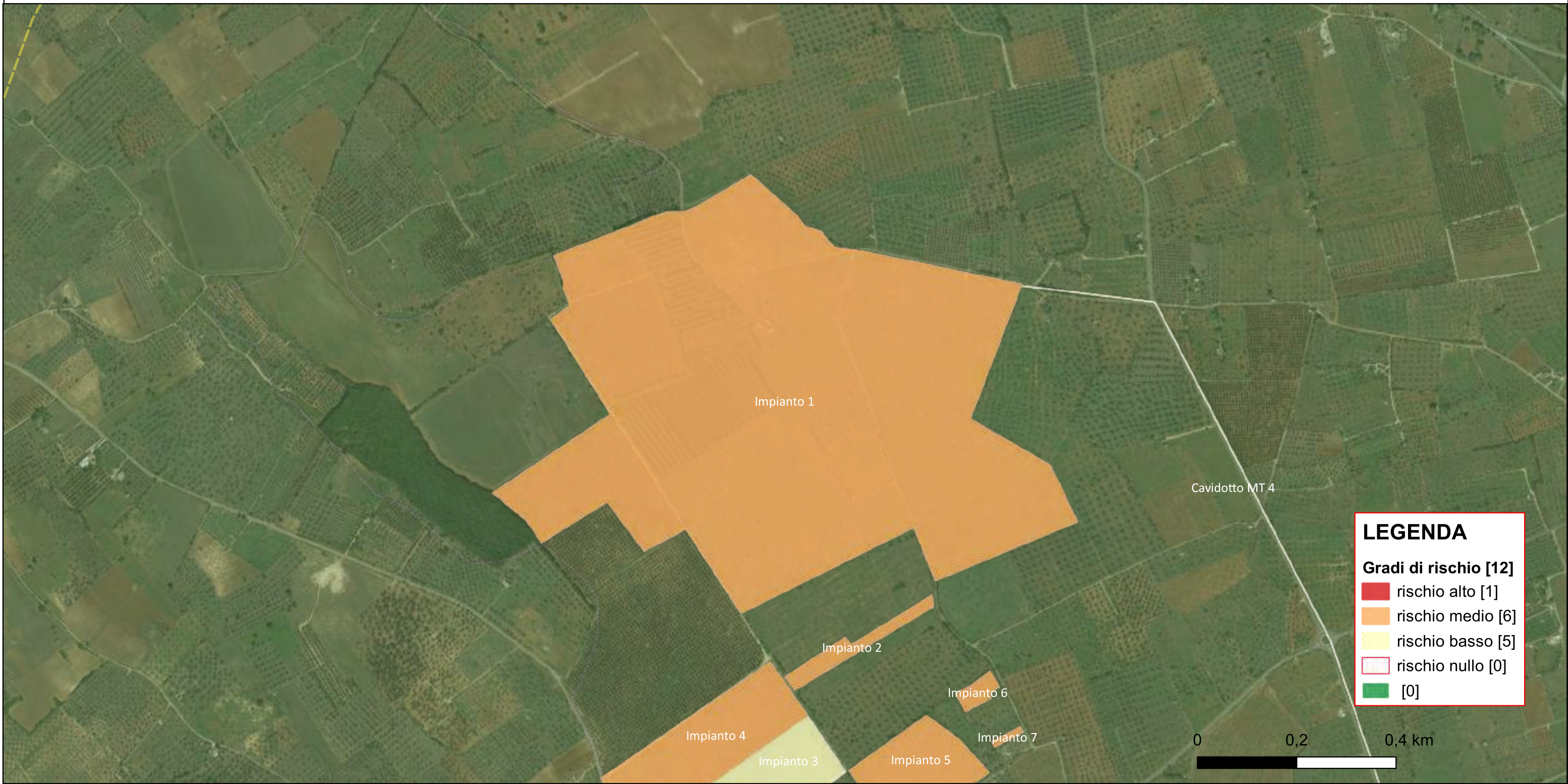
- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Cavidotto MT 3	rischio alto	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla posa in opera del cavidotto elettrico MT per il collegamento della CP ENEL con l'Impianto AFV (il quale necessita mediamente di una trincea profonda 120 cm e larga 100 cm, quindi aree destinate a subire un impatto del tipo "a rete") che intercettano elementi di interesse (SITI 7-12 e IPOTESI RICOSTRUTTIVE 1 e 2), ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio.

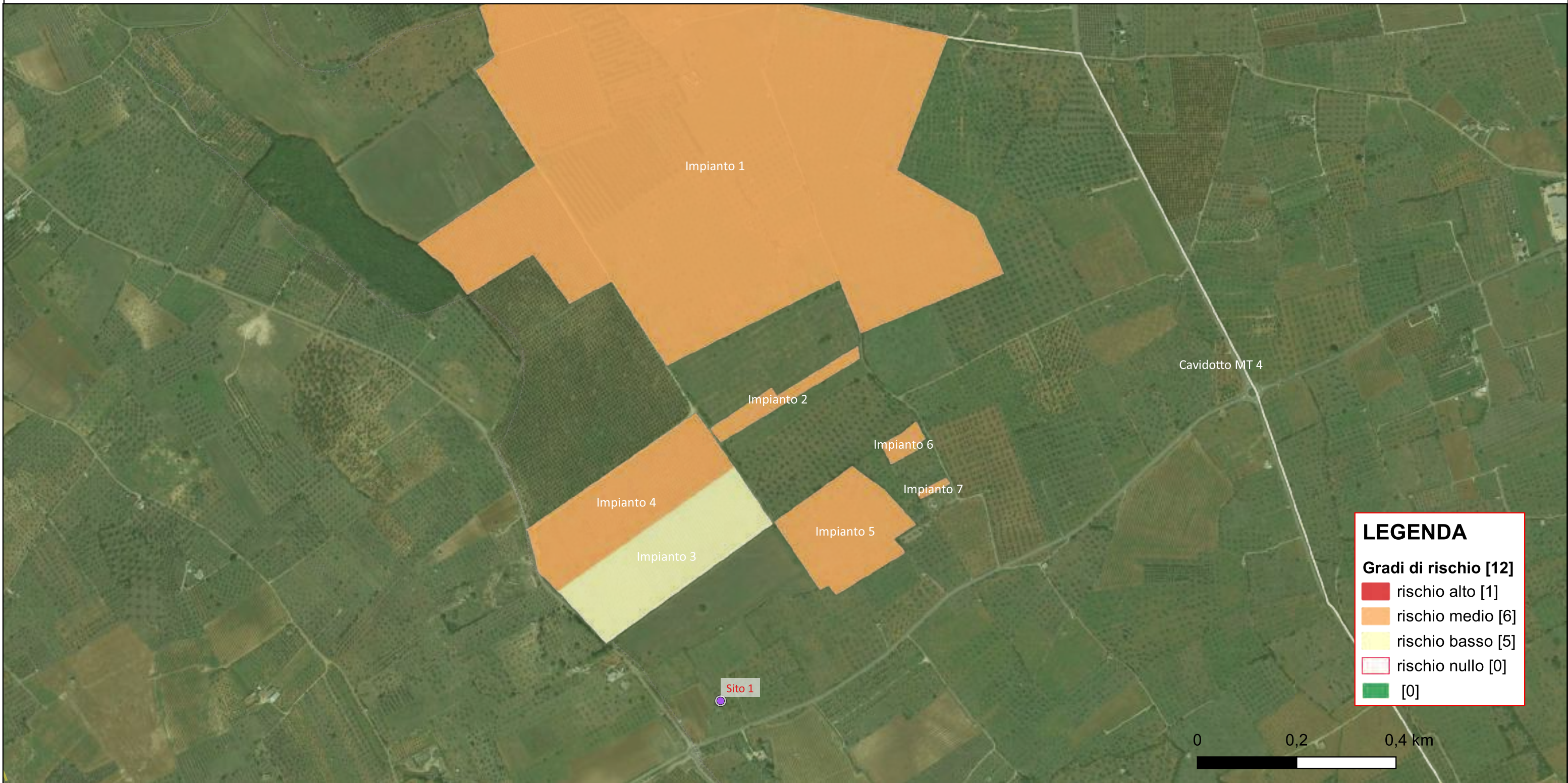




Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Cavidotto MT 4	rischio basso	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla posa in opera del cavidotto elettrico MT per il collegamento della CP ENEL con l'Impianto AFV (il quale necessita mediamente di una trincea profonda 120 cm e larga 100 cm, quindi aree destinate a subire un impatto del tipo "a rete") che non intercettano elementi di interesse, e ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso.



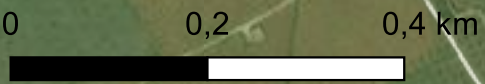
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 1	rischio medio	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio.



**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 2	rischio medio	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio.

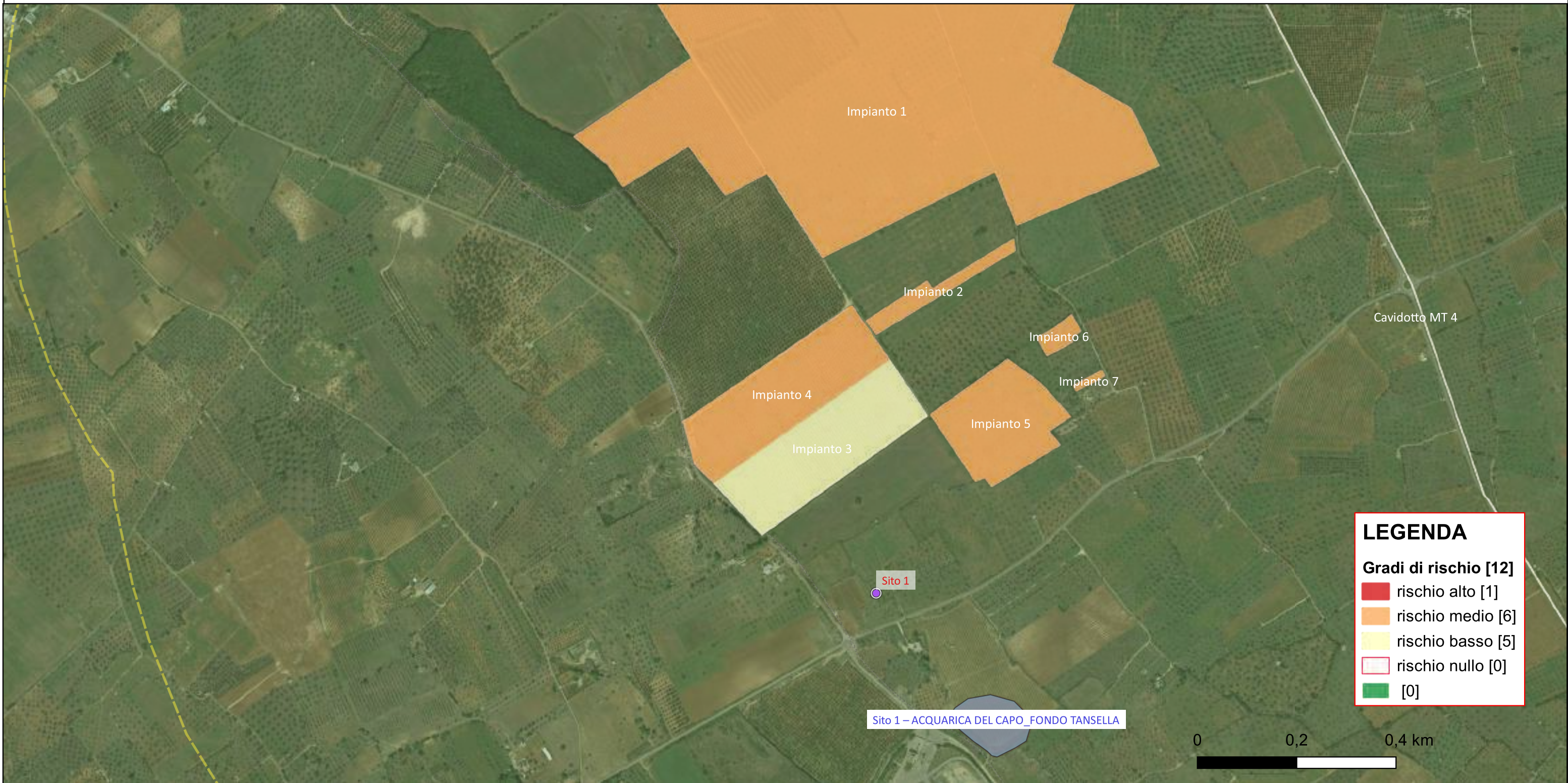


**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 3	rischio basso	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stata riscontrata la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, anche se ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore medio.

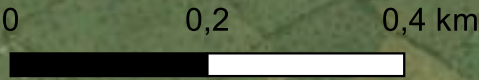


**LEGENDA**

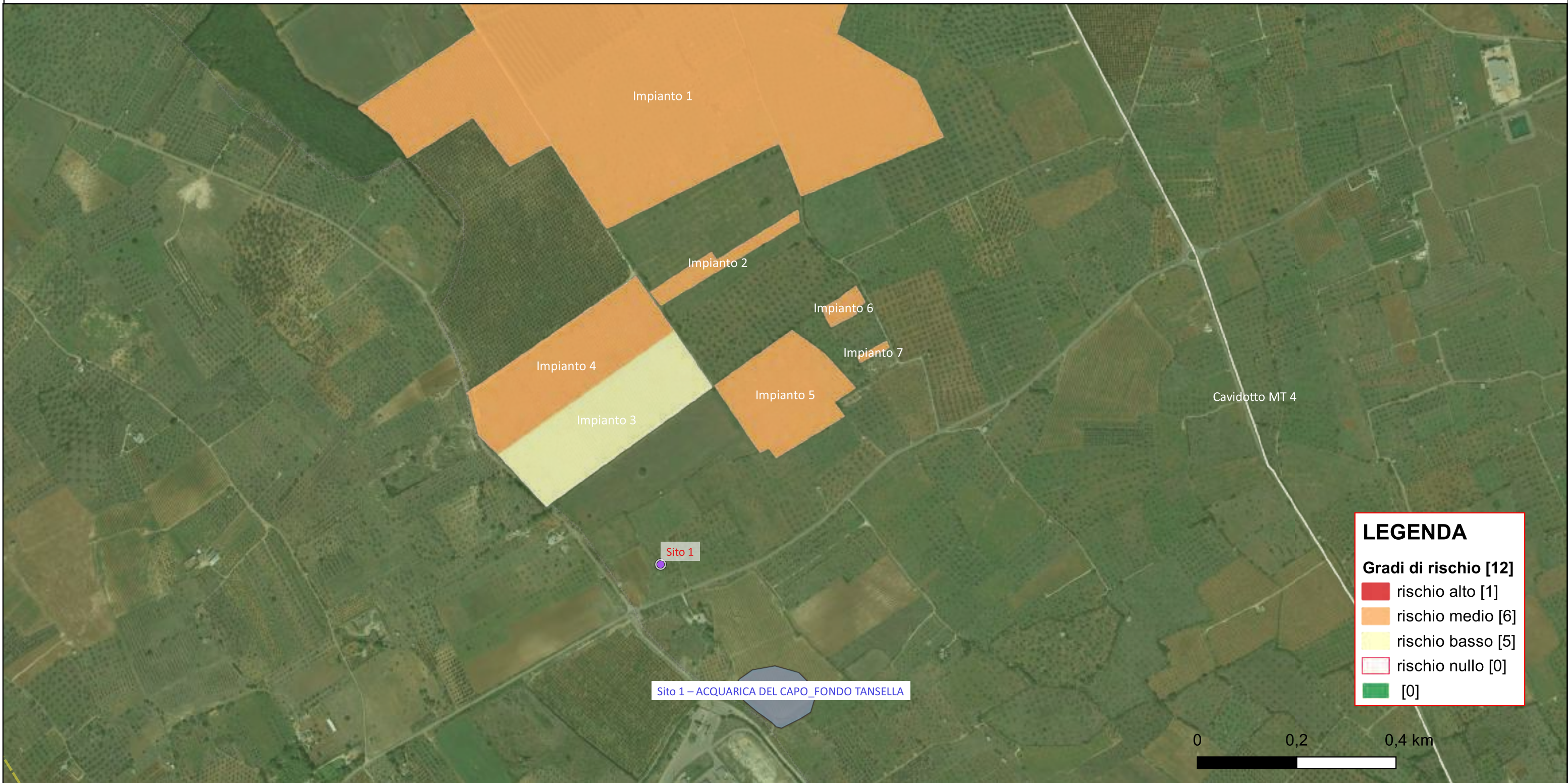
**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Sito 1 – ACQUARICA DEL CAPO\_FONDO TANSELLA



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 4	rischio medio	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio.

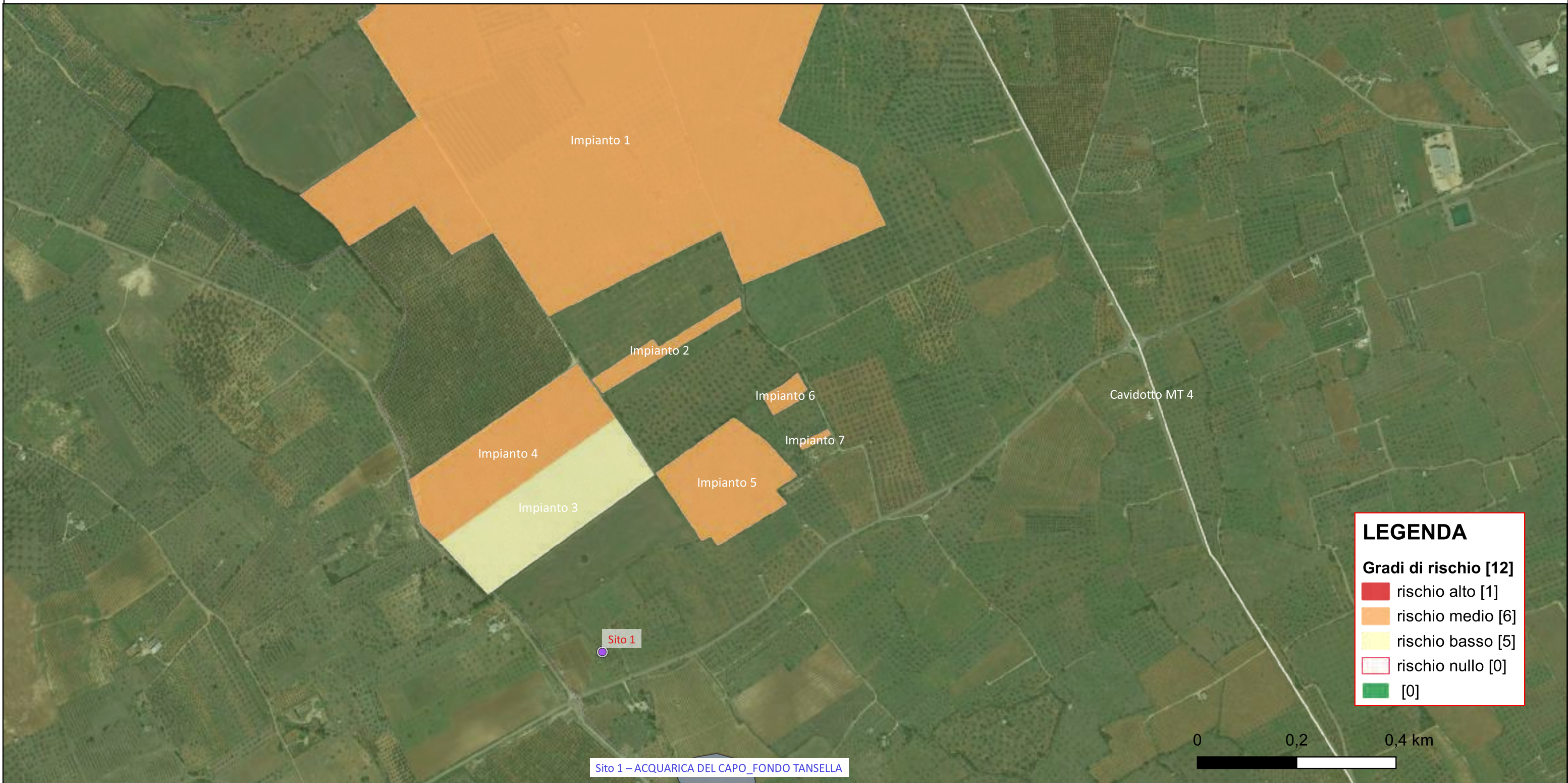


**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

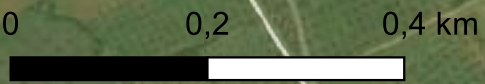
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 5	rischio medio	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio.



**LEGENDA**

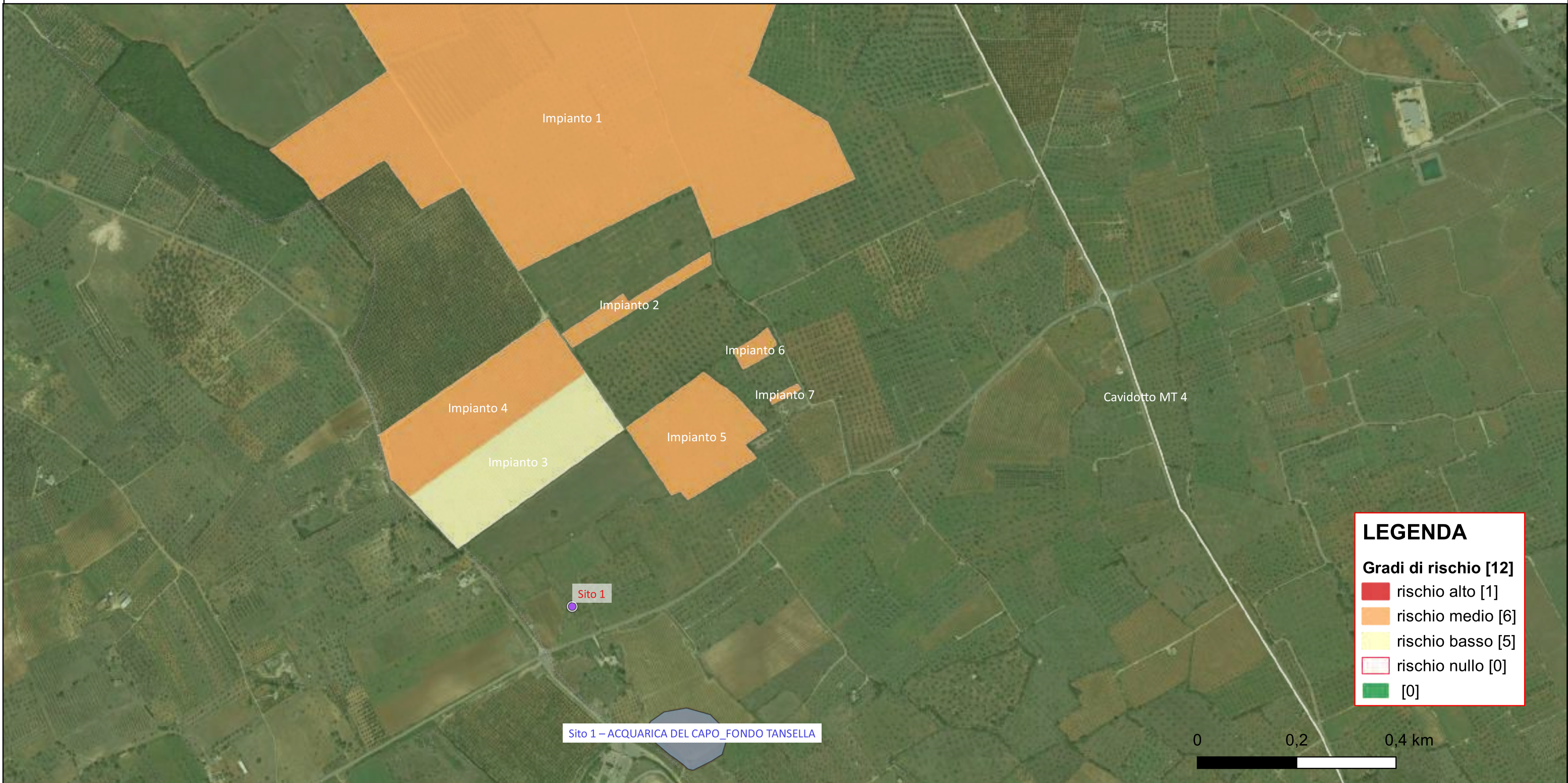
**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]



Sito 1 - ACQUARICA DEL CAPO\_FONDO TANSELLA

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 6	rischio medio	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio



**LEGENDA**

**Gradi di rischio [12]**

- rischio alto [1]
- rischio medio [6]
- rischio basso [5]
- rischio nullo [0]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Impianto 7	rischio medio	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stato possibile riscontrare la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio





Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Trasformatore	rischio basso	Valore attribuito alle superfici di cantiere utili alla realizzazione dell'Impianto AFV (quindi aree destinate a subire un impatto significativo su una superficie estesa) in cui non è stata riscontrata la presenza di aree di frammenti fittili e/o altri elementi di interesse, ricadenti in contesti dal potenziale archeologico di valore basso e/o medio.